



SEMESTRALE - SEGRETERIA SEZIONE: apertura martedì e venerdì ore 8.30-11.30
SEGRETERIA ANA - CUNEO: via Cesare Battisti, 10 - Tel. e Fax 0171.696928 - GRATIS AI SOCI

ANNO LVI - N. 2
DICEMBRE 2018

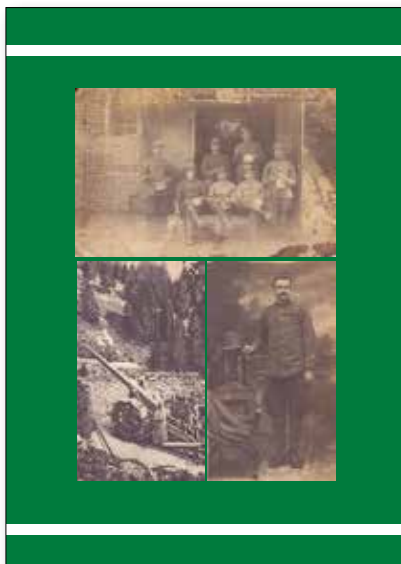


Copertina:



Redipuglia: il Sacrario ove riposano 100.000 Caduti della Prima Guerra Mondiale molti dei quali ignoti ai quali dobbiamo rendere doveroso omaggio

Ultima di copertina:



A cento anni dalla fine della 1° Guerra mondiale alcune foto di quanti hanno combattuto per un'Italia migliore

DA PARE 'N FIEUL

ANNO LVI – N. 2 Dicembre 2018

GRATIS AI SOCI

cuneo@ana.it

- Direttore responsabile: Gianfranco Fabbri
 - Capo Redattore: Sandro Petracca
 - Comitato di Redazione: Mario Leone, Beppe Orsello
 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 247 del 11/12/1970
 - Grafica e Stampa: TIPOLITO MARTINI
- Via Don Minzoni, 23 - 12011 Borgo San Dalmazzo CN - Tel. 0171266249

SEZIONE ANA CUNEO

Via Cesare Battisti, 10 12100 CUNEO
cuneo@ana.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente: Mario Leone
- V. Presidente Vicario: Marco Agnello
Vice Presidenti

- . Luciano Davico (Piana)
- . Vittorino Rosso (Roero)
- . Matteo Galleano (d'Oc)
- . Pier Carlo Gallo (Langhe)

Consiglieri

- . Romano Accigliaro
- . Paolo Alberti
- . Tommaso Arpino
- . Lorenzo Bergese
- . Pietro Brizio
- . Valerio Cavallo
- . Franco Chiesa
- . Gianfranco Fabbri
- . Giulio Fumero
- . Marco Giordano
- . Lorenzo Marchisio
- . Gian Beppe Noero
- . Alessandro Petracca
- . Silvio Pittavino
- . Giuseppe Ravinale
- . Dario Stella
- . Sergio Tible
- . Dario Torchio

Tesorieri

- . Romano Accigliaro

Revisori dei conti effettivi

- . Marco Castellino
- . Livio Oggero
- . Roberto Prandino

Revisori dei conti supplenti

- . Giancarlo Burlotto
- . Remo Tortone

Giunta di scrutinio

- . Mario Fenocchio
- . Juri Dotta
- . Alberto Dutto

SEGRETERIA: Remo Forneris, Paolo Alberti, Romano Accigliaro

cuneo@ana.it

Tel. e Fax 0171 696928

Apertura:

martedì ore 8.30 -11.30

venerdì ore 8.30 -11.30

PROTEZIONE CIVILE

pc.cuneo@ana.it

Tel. 0171 649560

Coordinatore: Piero Ugo



Auguri



Il Presidente di Sezione, il Direttivo sezionale, la Protezione Civile e la redazione tutta augurano a tutti gli Alpini, agli Amici e alle loro famiglie i migliori auguri di Buon Natale e Felice 2019

Editoriale: Dimenticati

Nel 1965 ero stato con la Scuola di Applicazione d'Arma a visitare i vari Sacrari della prima guerra mondiale, in particolare Redipuglia, ed ero rimasto particolarmente colpito non solo dalla sacralità del luogo, ma anche dal senso di ordine e pulizia che il luogo meritava. Sono tornato quest'anno in occasione del CISA che si è svolto a Trieste nel mese di marzo ed ho trovato un profondo degrado: la tomba di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Comandante della III Armata, è transennata e pertanto inavvicinabile per parziale cedimento della pavimentazione. Moltissime lastre di bronzo, che chiudono le sepolture dei soldati, sono gravemente danneggiate da infiltrazioni d'acqua senza che nessuno pensi minimamente di risistemarle. A Redipuglia riposano le salme di 100.000 caduti della prima guerra mondiale: è il maggiore sacrario militare italiano e uno dei maggiori e più vasti d'Europa. Sacrario: "luogo Sacro". Sacro alle famiglie dei morti, sacro al Paese che è nato dal sacrificio di quei Fanti, Artiglieri, Genieri, Cavalieri, Carabinieri, Marinai ma il paese non coltiva affatto questa memoria. Il museo dietro il sacello fa orari di ufficio; dietro



i filari di cipressi il grande parco dà una sensazione di trascuratezza. Su una lapide si legge "Non curiosità di vedere ma proposito di ispirarvi vi conduca". Spesso però l'unico servizio offerto è una visita anonima, senza una guida che ci sappia spiegare i luoghi che hanno fatto l'Italia. Penso che anche gli altri sacrari presenti in Italia si trovino nelle stesse condizioni di abbandono e senza una guida che sappia, non indicare, ma soprattutto ricordare quei luoghi sacri e il perché di quella guerra terrificante. All'estero è diverso. Basti vedere quello che hanno fatto i francesi per ricordare lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944: in ogni luogo di sbarco e di battaglia, anche solo per



ricordare un episodio insignificante, ci sono lapidi, cartelli, descrizioni di quanto avvenuto, senza contare i numerosi cimiteri che al solo guardarli provocano una viva commozione. Qui il turismo è aumentato del 30%: 8 milioni di visitatori e in un anno oltre 400 eventi. Da noi basterebbe abbinare il trekking ai sentieri costruiti dagli alpini o alle linee delle trincee: invece di lasciare che la maggior parte di questi percorsi siano noti solamente ad un numero ristretto di appassionati, si potrebbe sviluppare un turismo di storia e di memoria. Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro: questo disse anni fa il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Facciamo in modo che il nostro popolo abbia un futuro.

Gianfranco Fabbri



SEDE NAZIONALE

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2018

Sono passati cento anni ma per noi Alpini e iscritti all'ANA il tempo non è passato se non sul calendario. Per noi è come se fosse oggi, fedeli all'impegno preso dai nostri vecchi e soci fondatori ed inciso lì sulla Colonna Mozza dell'Ortigara "per non dimenticare".

E' con questo spirito e con questi sentimenti di memoria e di riconoscenza che siamo qui di fronte al monumento che ricorda i nostri Caduti di tutte le guerre e con loro idealmente tutti i Caduti di ogni parte morti nel compimento del loro dovere.

Il pensiero va a quei ragazzi e uomini di cento anni fa che hanno dato il meglio di loro stessi, tanti fino al sacrificio estremo della vita, per permettere oggi a noi di vivere in una Italia e in un mondo migliore.

Tocca a noi allora saper cogliere appieno il loro messaggio, il loro grido che ci invita e sprona a costruire una società libera ed in pace fatta di persone che sappiano dialogare e condividere con atti di solidarietà i valori che loro ci hanno lasciato.

Quei valori come la famiglia, la Patria, il senso del dovere e del sacrificio, l'onestà, la millenaria civiltà cristiana, che oggi sembrano venir meno ma che noi qui, in questo momento, ci impegniamo con forza e decisione a portare avanti per trasmetterli alle giovani generazioni con una promessa e una richiesta che il 4 novembre torni ad essere la festa nazionale per tutti gli italiani, giornata "delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia", a memoria e riconoscenza di tutti quelli che sono "andati avanti" nel compimento del loro dovere.

Viva l'Italia, viva gli Alpini!



Sebastiano Favero

Il Presidente Nazionale

Il 4 novembre venne emesso il seguente bollettino della Vittoria dopo che i plenipotenziari austriaci avevano firmato la resa il giorno 3 novembre a Villa Giusti nei pressi di Padova

Bollettino della vittoria

“ 4 novembre – La guerra contro l’Austra-Ungheria che sotto l’alta guida di S.M. il Re – Duce Supremo – l’Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 ceco-slovacca ed un reggimento americano contro 73 divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea avanzata del 29° Corpo d’Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7^a Armata ed a oriente da quelle della

1^a, 6^a e 4^a, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l’irresistibile slancio della 12^a, dell’8^a della 10^a Armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S.A.R. il Duca d’Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3^a Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

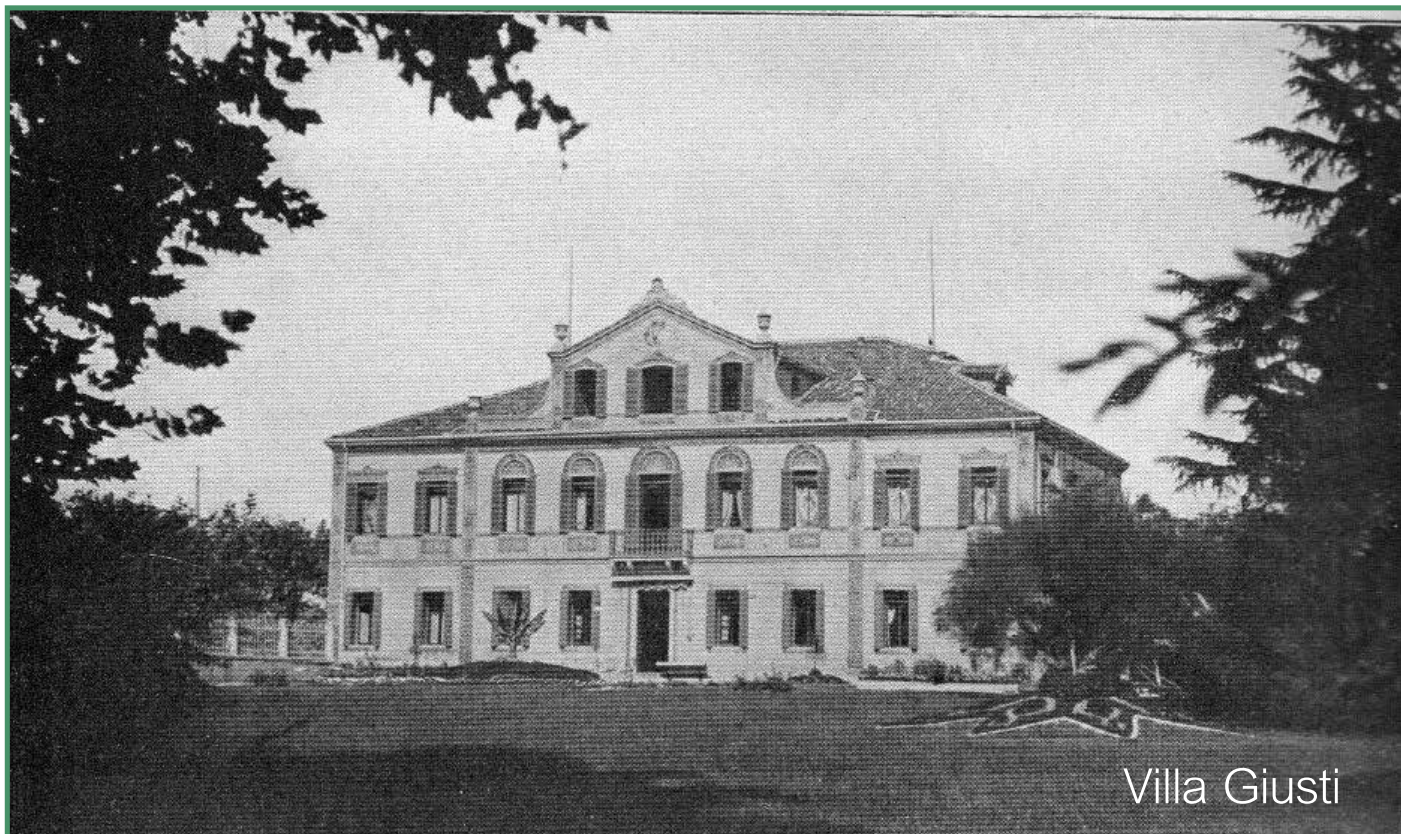
L’esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell’acanita resistenza dei primi giorni e nell’inseguimento: ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e presso che per intero i suoi magazzini e depositi; ha lasciato fino-

ra nelle nostre mani circa 300000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza,

Ore 16. – In base alle condizioni dell’armistizio stipulato fra i plenipotenziari del Comando Supremo del R. Esercito italiano in nome di tutte le Potenze alleate e degli Stati Uniti d’America e i plenipotenziari dell’I.R. Comando Supremo austro-ungarico le ostilità per terra, per mare e per l’aria su tutti i fronti dell’Austra-Ungheria sono state sospese dalle ore 15 di oggi, 4 novembre.”

DIAZ



Canto degli Italiani (2^a parte)

(1^a strofa) *Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa"
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.*

(rit.) *"Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò. Sì!*

(2^a str.) *Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.*

(rit)

(3^a) *Uniamoci, amiamoci,
l'unione, e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?*

(rit)

(4^a) *Dall'Alpe a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.*

(rit)

(5^a) *Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'aquila d'Austria
Le penne ha perdute.*

*Il sangue d'Italia,
Il sangue polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.*

(rit)

(6^a) *Evviva l'Italia
Dal sonno s'è desta
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa
Dov'è la vittoria?!
Le porga la chioma.
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.*

(rit)

Nota: Il CANTO DEGLI ITALIANI è conosciuto anche come FRATELLI D'ITALIA o INNO DI MAMELI)

PER SAPERNE DI PIÙ (a cura di Antonio Vizzi)

Ritornello.

C'è un forte richiamo alla storia dell'antica Roma, che nelle scuole dell'epoca era studiata con attenzione. Infatti, la preparazione culturale di Mameli ne era fortemente connotata. Nel ritornello è citata la "coorte", decima parte della "legione" (unità militare fondamentale dell'esercito romano): «Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte, l'Italia chiamò» per alludere alla chiamata alle armi del popolo italiano per cacciare il dominatore straniero dal suolo nazionale e unificare la Penisola, divisa in sette "Stati preunitari". Per motivi di metrica, "stringiamoci" è sincopato in "stringiamci". Il ritornello, alla fine del "Canto", si conclude con un reboante «Sì!» (aggiunto da Novaro in fase di composizione dell'inno) per alludere al giuramento, da parte del popolo italiano, di battersi fino alla morte pur di liberare il suolo natio dallo straniero

e unificare l'Italia.

Prima strofa.

La prima strofa richiama gli italiani, ricordando loro che sono un unico popolo: «Fratelli d'Italia». Incita, quindi, i "fratelli" a combattere per il proprio Paese. Poi, ricorda "Scipio", che è il nome latino di Publio Cornelio Scipione, soprannominato "Scipione l'Africano" dopo la battaglia di Zama, nella seconda guerra punica. Il generale romano, nel 202 a.C., sconfisse Annibale, liberando la penisola italiana dai cartaginesi. Metaforicamente "l'elmo di Scipione", indossato, «Dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa», rappresenta la reazione degli italiani, pronti a combattere, «L'Italia s'è desta» ("si è svegliata"), per liberarsi dal giogo straniero. Nella prima strofa si accenna anche alla dea Vittoria, «Dov'è la Vittoria?», legata all'antica Roma, «Ché schiava di Roma», per volere di Dio, «Iddio la creò», pronta a consacrarsi alla nuova Italia, porgendole i capelli per farseli tagliare, «Le porga la chioma», diventandone così "schiava". Sono versi che fanno riferimento all'abitudine delle schiave dell'antica Roma di portare i capelli corti, mentre le donne romane libere li portavano lunghi. Mameli auspica che la "dea Vittoria" diventi "schiava" della nuova Italia per sostenere le guerre necessarie per unificare la Penisola e cacciare lo straniero oltre i confini nazionali.

Seconda strofa.

La seconda strofa fa riferimento alla speranza (la "speme") dell'Italia (divisa negli Stati preunitari e terra di conquista per lo straniero) di diventare una nazione. Mameli invita gli italiani a superare le divisioni politiche per fondersi in una sola nazione e raccogliersi, finalmente, sotto un'unica bandiera.

Terza strofa.

Con la terza strofa, Mameli vuole incitare gli italiani all'unità nazionale con l'aiuto della Provvidenza e con

la partecipazione dell'intero popolo italiano unito, finalmente, in una sfida comune, «Uniamoci, amiamoci, / l'Unione, e l'amore, / rivelano ai Popoli / le vie del Signore; / Giuriamo far libero, / il suolo natio: / Uniti per Dio, / chi vincer ci può?». In particolare "... per Dio" non è un'imprecazione, ma un francesismo ("par Dieu") con il quale Mameli intende invocare l'aiuto della Provvidenza "... da parte di Dio". Si tratta di versi con l'impronta romantica del contesto storico dell'epoca. Ricordiamo l'idea mazziniana di un popolo "unito e coeso" pronto a combattere per la propria libertà (secondo un disegno di Dio). Infatti, i moti della "Giovine Italia" (un'associazione politica insurrezionale fondata a Marsiglia nel luglio 1831 da Giuseppe Mazzini, con l'obiettivo di trasformare l'Italia in una repubblica democratica. L'associazione pubblicava i suoi programmi su un periodico che aveva lo stesso nome) erano «Unione, forza e libertà» e «Dio e popolo».

Quarta strofa.

Una strofa ricca di avvenimenti storici legata alla secolare lotta degli italiani contro il dominatore, con la quale il poeta vuole infondere coraggio al popolo italiano per spingerlo alla rivincita.

Inizia con un riferimento alla "battaglia di Legnano", «Dall'Alpi a Sicilia / dovunque è Legnano», combattuta il 29 maggio 1176 nei pressi della città omonima e dalla quale la Lega Lombarda uscì vittoriosa contro l'esercito imperiale di Federico Barbarossa. Con la battaglia di Legnano ebbe fine il disegno dell'imperatore tedesco di egemonizzazione sull'Italia Settentrionale. Poi si cita "Ferruccio", ovvero Francesco Ferrucci, («Ogn'uom di Ferruccio / ha il core, ha la mano»), l'eroico condottiero al servizio della Repubblica di Firenze, sconfitto nella battaglia di Gavinana (3 agosto 1530) dall'imperatore Carlo V d'Asburgo durante l'assedio della città toscana. Si tratta di un episodio storico di rilevanza

fondamentale, per sottolineare l'eroismo degli italiani. Ferrucci, prigioniero, ferito e inerme, venne in seguito giustiziato da Fabrizio Maramaldo, soldato di ventura italiano che combatteva per l'imperatore. Ma prima di morire, Ferrucci si rivolse con disprezzo a Maramaldo e urlò le celebri parole: «Vile, tu uccidi un uomo morto!». Oggi, il sostantivo "maramaldo" è associato a termini quali "vile", "traditore" e "fellone". Nella strofa si fa anche cenno a Balilla, «I bimbi d'Italia / si chiaman Balilla», ossia il giovane genovese da cui originò, il 5 dicembre 1746, con il lancio di una pietra, nel quartiere Portoria della città ligure, a un ufficiale, la rivolta popolare contro gli occupanti asburgici durante la guerra di successione austriaca e che sfociò nella liberazione della città. Un altro episodio esemplare sono "I Vespri siciliani", «Il suon d'ogni squilla / i Vespri suonò», ossia l'insurrezione avvenuta a Palermo nel 1282 che innescò una serie di scontri chiamati "guerre del Vespro" con le quali furono cacciati gli angioini dalla Sicilia. Gli squilli di campane, quelli del vespro (le preghiere del tramonto), del 30 marzo 1282 a Palermo, richiamarono il popolo e diedero inizio ai "Vespri siciliani". Si noti come gli episodi richiamati nella strofa riguardino molte regioni della penisola: Lombardia, Liguria, Toscana e Sicilia. E questo proprio per dimostrare gli intenti comuni del popolo italiano, diviso dalle varie dominazioni straniere.

Quinta strofa.

Una strofa, dai forti connotati politici, che fu inizialmente censurata dal governo sabauda per evitare attriti con l'Impero austriaco e quindi dedicata al decadente Impero austriaco. Intanto si fa riferimento alle truppe mercenarie asburgiche, «Le spade vendute», dell'esercito austriaco, che, secondo Mameli, sono "deboli come giunchi", «Son giunchi che piegano», perché combattono solo per denaro e quindi non possono essere valorose come i

patrioti. Una presenza, quella dei mercenari, che aveva indebolito l'Impero austriaco. L'altro significativo cenno è all'Impero russo, «il cosacco», che insieme all'Impero austriaco e al Regno di Prussia, partecipò, alla fine del Settecento, alla spartizione della Polonia. Si tratta di un forte richiamo a un altro popolo oppresso dagli austriaci, quello polacco, oggetto di una violenta repressione, da parte dell'Austria e della Russia, tra il febbraio e il marzo del 1846. I versi «Già l'Aquila d'Austria / le penne ha perdute. / Il sangue d'Italia, / il sangue Polacco, / bevé, col cosacco, / ma il cor le bruciò» ricordano ai popoli italiano e polacco la loro capacità di logorare, dall'interno dell'Impero austriaco in decadenza, l'esercito imperiale austriaco.

Sesta strofa.

Con l'ultima strofa, quasi mai eseguita, che comparve nelle edizioni stampate dello spartito dopo il 1859 in aggiunta alle cinque originarie di Mameli (Il Poeta era già morto il 6 luglio 1849 durante la difesa della Repubblica Romana) si preannunciava, "con gioia", l'unità d'Italia, «Evviva l'Italia, / dal sonno s'è desta». Poi la strofa prosegue concludendo "Il canto" con gli stessi tre versi con i quali termina la quartina della strofa iniziale, «Dell'elmo di Scipio, / s'è cinta la testa. / Dov'è la Vittoria? / Le porga la chioma, / ché schiava di Roma, / Iddio la creò».

Note:

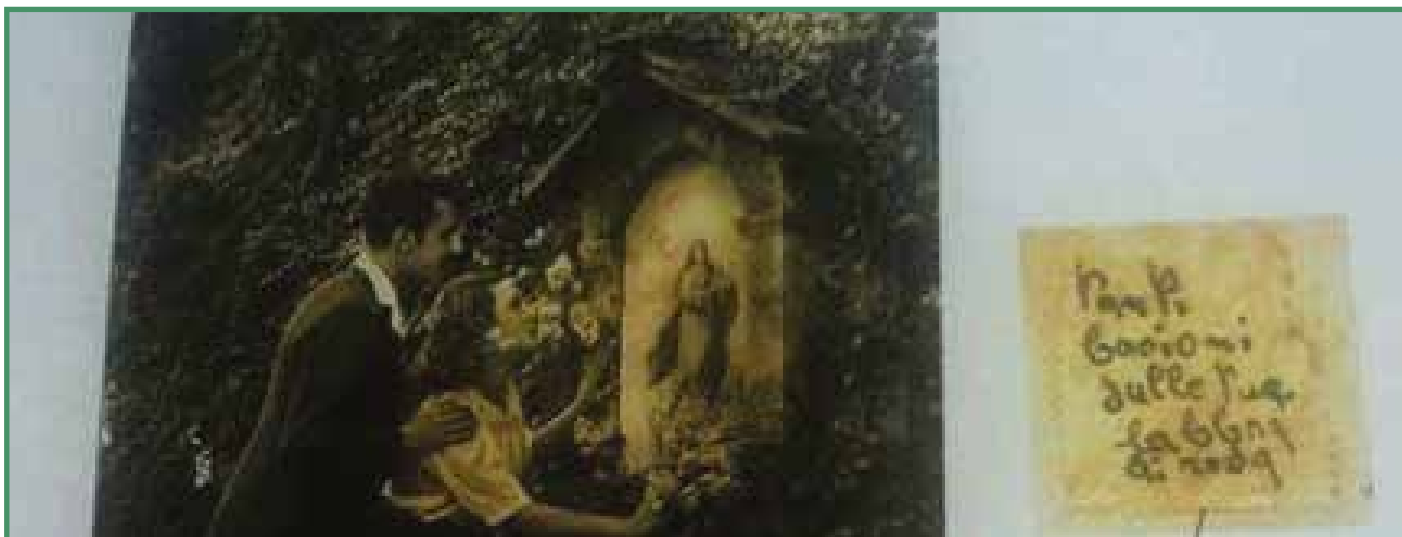
- a. L'inno è un condensato di storia patria.
- b. I passaggi in grassetto dell'inno sono spiegati con chiarezza nel sito del Quirinale, sede del presidente della Repubblica.
- c. Una curiosità: alcuni anni fa fece molto scalpore un coro di bambini che, durante la cerimonia di apertura di Expo 2015, cambiò parte del ritornello finale dell'inno di Mameli. "Siam pronti alla morte" divenne "siam pronti alla vita, l'Italia chiamò".

Amore e guerra: la passione “top secret” viaggiava nascosta dal francobollo

«I miei genitori si fidanzarono nel '37, poi mio padre partì in guerra circa due anni dopo. Stette lontano fino al '45, tornando solo un paio di volte in otto anni - dice - la loro era una storia simile a molte altre: capitava spesso

una cartolina, inviate da un militare lontano, sul fronte di guerra, possiamo forse solo immaginarlo, oggi. La necessità di comunicare che si era ancora in vita, di continuare ad essere atteso, la speranza della fine del

ta alla propria giovane amata capitava contenesse un messaggio semplice e conciso nella parte diciamo così “pubblica”, ed un altro, ai limiti dell’erotismo per quel tempo, in quella segreta. “Ricevi i più cordiali saluti. Tuo An-



che ci si fidanzasse, se non addirittura sposasse, conoscendo ben poco l’uno dell’altro in realtà. Tutto era più lento ma è bastato un “tegnu pensieri pe teve” a sancire un legame prima della partenza a causa del conflitto in corso, con l’ovvio coinvolgimento della famiglia di entrambi». Il resto è cresciuto per anni nella lontananza, coltivando amore e desiderio. Alla fine della guerra il rientro, nel '47 il matrimonio, sei figli, una vita insieme, da contadini, ad Alezio, di cui era originaria la famiglia di lei. «Conservo queste cartoline con emozione e tenerezza - dice Annarita - anche se lei, mia madre, quando facevo domande sui messaggi sotto il francobollo minimizzava e diceva ‘ma cce bb’eramu fessi’».

conflitto e del ripristino della propria vita vivevano in piccole o lunghe righe scritte tribolando. Dimenticate la facilità, l’immediatezza, la spensieratezza di un messaggio inviato con lo smartphone. E pensate a un tempo in cui non era facile poter esprimere ciò che si aveva in mente, perché non era consono o lecito farlo. Ecco allora che, per esempio, una cartolina invia-

tonio”, scritto bello grande da una parte, e “Tanti bacioni sulle tue labbra di rosa”, in scrittura minuscola, dall’altra. L’altra era quella che mamma, papà, zii, vicini, il postino o qualunque altro funzionario non avrebbero mai dovuto vedere. Ingegnarsi a trovare un codice, a distanza, tra innamorati. Come Antonio e Lucia, ventenni o quasi tra il

Cartoline con un segreto sotto il francobollo. L’amore a distanza, al tempo di guerra, si alimentava, talvolta, grazie a piccole comunicazioni “off limits”, nascoste nei due centimetri di affrancatura. Cosa fossero una lettera,



1939 e il 1945. Lei a Tuglie e lui in Piemonte, da cui inviava romantiche cartoline con soli e semplici “saluti”, mentre i proibiti “baci” finivano nello spazio che poi sarebbe stato coperto dal francobollo. Mini scritture che Lucia svelava in grandissimo segreto, umettando la zona, con un po’ di calore, con dedizione e attenzione, per non cancellare la scritta che veniva

fuori solo una volta staccato il bollo. Letteratura erotica in miniatura, che provocava fremiti, nella semplicità dell’espressione, dalla grande portata, nella misura in cui faceva riferimento a parti del corpo, anche solo labbra da baciare. “Baci amore tanto tanto”. “Tanti baci amore mio, ti penso sempre”. Mentre nella parte “pubblica” della cartolina si leggeva “Sempre

pensando a te”, “Ti invia tanti saluti chi sempre ti pensa”. A testimoniare, custodire memoria e raccontare di questo scambio epistolare a due facce è Annarita Merenda, figlia di Antonio e Lucia. È lei a conservare oggi le cartoline in questione, che sono quelle ricevute e conservate per quasi ottanta anni dalla madre.

Alpini alle Svalbard sulle tracce del Capitano Sora



Alle ore 10,33 del 25 maggio 1928 il dirigibile Italia al comando del generale Umberto Nobile, dopo aver sorvolato il Polo Nord, a causa di una violenta tempesta si schianta sul pack. Nella tragedia scompaiono con l’involucro del dirigibile che riprende quota, sei membri dell’equipaggio,

mentre Nobile con altri nove membri vengono sbalzati sui ghiacci. Di questi uno muore nell’impatto e gli altri sopravvivono: questa è la tragica storia della tenda rossa. Viene organizzata la prima spedizione internazionale di soccorso polare che si concluderà solo dopo 48 giorni. A

detta spedizione di soccorso prende parte il capitano Gennaro Sora (l’autore della Preghiera dell’Alpino) con altri 8 alpini. Dopo ampie ricerche, condotte in barca, con gli sci e slitte trainate da cani, anche gli alpini da soccorritori diventano naufraghi a causa del ghiaccio che li porta alla



deriva verso il polo e vengono a loro volta salvati il 13 luglio da idrovolanti svedesi. Durante la ricerca della tenda rossa di Nobile, raggiungono un'isola nell'estremo nord dell'arcipelago delle Svalbard, isola non mappata che il cap. Sora battezza isola degli Alpini: Alpinioya.

Ebbene il 7 settembre 2018 con mia moglie e altri 8 amici, tra cui due Artiglieri da montagna Piero Bosco di La Morra (capo spedizione), Marco Mondino da Savigliano e Silvia Harkan capitano dell'artiglieria argentina, abbiamo raggiunto Alpinioya con

una navigazione di 13 giorni. Sono stati percorsi 1.347 miglia marine a bordo di una barca a vela di 19 metri, navigando lungo le spettacolari coste delle Svalbard, superando l'81° parallelo nord. Il gagliardetto del Gruppo Cuneo Centro dell'ANA di Cuneo ha sventolato al pilone di Ny Ålesund da cui è partito il dirigibile Italia e sull'isola Alpinioya dove ci siamo sentiti catapultati nell'esaltante tragica storia dell'esplorazione polare.

Con il cappello alpino e grande emozione, ci siamo stretti la mano e abbiamo rivolto un pensiero commosso

a chi 90 anni fa ha rischiato la vita per andare alla ricerca e in soccorso dei naufraghi del dirigibile Italia. Gran bella esperienza a meno di 800 km dal Polo Nord, al cospetto di imponenti ghiacci che oggi subiscono evidenti processi di arretramento e di fusione.

Abbiamo avuto incontri ravvicinati con trichechi, foche, volpi bianche, con gli ultimi uccelli artici e le balene ormai prossimi alla migrazione, delfini e anche l'orso bianco in attesa che il mare gelando gli permetta di cacciare le foche. Siamo entrati nelle pagine della storia dei cacciatori di balene e di pellicce, dei minatori di carbone e degli esploratori polari che in quell'arcipelago remoto hanno operato in condizioni estreme. Anche noi abbiamo gustato il primo assaggio d'inverno, due belle neviccate, onde alte fino a cinque metri e temperature che hanno toccato anche i meno 8: ma noi a differenza degli Alpini del cap. Sora eravamo ben abbigliati e dopo le escursioni rientravamo sulla nostra barca riscaldata e abbastanza accogliente.

Toni Caranta



Cambio al comando del 2° Reggimento Alpini

Presso la Caserma "Ignazio Vian", si è svolta la cerimonia militare del cambio del Comandante del 2° Reggimento Alpini dell' Esercito. Alla presenza del Comandante della Brigata Alpina "Taurinense", Generale di Brigata Massimo Biagini e delle Autorità civili e militari della città di Cuneo, dei comuni limitrofi e della Provincia di Cuneo, il Colonnello Marcello Orsi è subentrato al pari grado Enrico Fontana.

Il Colonnello Fontana lascia il comando dopo un anno e mezzo di intense attività, che hanno visto il 2°



Reggimento Alpini impegnato nell' addestramento di specialità cui è seguito l'impiego in Afghanistan nel secondo semestre del 2017. Attualmente il Reggimento opera, con oltre 400 alpini, nelle operazioni in concorso alle forze di pubblica Sicurezza nelle città di Torino, Vercelli, Aosta, Bardonecchia, Ventimiglia, Genova, Roma-Fiumicino e Brescia.

Il Colonnello Fontana lascia nelle mani del Colonnello Orsi un' Unità alpina solida e coesa, composta di personale addestrato, di forte tempra e di provata esperienza, maturata in territorio nazionale ed internazionale. Il Comandante uscente ha ricordato inoltre il forte legame tra gli alpini del Doi e la Provincia di Cuneo, da sempre terra di alpini e dove gli alpi-



ni sono nati. Al Colonnello Fontana il più caloroso “in bocca al lupo” per il nuovo incarico che lo vedrà presso lo Stato Maggiore della Difesa in Roma, Al Colonnello Orsi, ufficiale di gran-

de esperienza in Italia ed all'estero – proviene dallo Stato Maggiore dell'Esercito, Dipartimento Impiego del Personale. Il ben arrivato in Provincia Granda da parte di tutti gli alpini della

Sezione e anche a lui un caloroso “in bocca al lupo” per il nuovo prestigioso incarico.

A Vercelli c'eravamo

Più di 2.000 Alpini della Sezione hanno partecipato al 21° Raduno del 1° Rag-

gruppamento a Vercelli. La Sezione, aperta dallo striscione del Memoriale

della Divisione Alpina Cuneense, ha visto nell'ordine sfilare il Vessillo sezionele scortato dal Presidente e dal Comandante del 2° Reggimento alpini, dal Consiglio direttivo al completo, da una sessantina di gagliardetti e a seguire dai quattro raggruppamenti sezionali: Alpini d'OC, della Piana, della Langa e del Roero. Accompagnati dalle fanfare di Corneliano e di Narzole gli Alpini hanno poi reso omaggio al Vessillo sezionele al termine della sfilata in piazza Cesare Battisti.



Premio fedeltà alla montagna 2018

Il riconoscimento del premio fedeltà alla montagna del 2017, era stato assegnato all'Alpino Michelino Giordano di Palanfré, Gruppo di Vernante, Sezione di Cuneo. Nel 2018 la "Radice" è passata all'Alpino Luca Pantanali di Clap, Gruppo di Canebola, Sezione di Cividale del Friuli. Quel riconoscimento aveva riempito di orgoglio la nostra Sezione, con tutti i suoi Gruppi e ci aveva coinvolto, così da ritenere doveroso e giusto fare visita al premiato di quest'anno. La nostra delegazione era composta da 25 partecipanti tra alpini e familiari, con la presenza del nostro Consigliere Nazionale Antonio Franza. Viaggio piacevole del venerdì, con pioggia man mano che ci avvicinavamo al Friuli Venezia Giulia; al sabato di buon mattino sotto una pioggia battente, ci siamo avviati verso la cittadina di Faedis, dove con una navetta abbiamo raggiunto Canebola, per l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, e di lì a piedi la borgata di Clap. Lo scenario che si è presentato è di un totale abbandono dopo il devastante terremoto del 1976; facciamo il giro e ci troviamo di fronte a quanto recuperato e ritornato ad essere in uso: le campane della chiesa, sono state recuperate e collocate su una struttura muraria, con le lapidi a ricordo dei caduti sulla facciata, dove l'omaggio floreale ha suscitato molta emozione.

Nel frattempo il tempo è migliorato ed abbiamo potuto apprezzare il panorama della pianura friulana e le esposizioni di prodotti tipici, allestite per l'evento da parte di produttori e commercianti locali. Solo l'impegno ed il lavoro del premiato permettono di raggiungere la casa ed i ricoveri per gli animali che lui ha reso agibili; il terreno pietroso e irto rende la coltivazione molto difficile, ma consente di allevare una razza di pecora autoctona, che si adatta a quel terreno, oltre ad asini, maiali, conigli, con un laboratorio per la lavorazione delle carni. Dopo un rancio veloce a Canebola, siamo tornati con le navette a Faedis per la cerimonia ufficiale nella Sala Consigliere del Municipio: il filmato predisposto e gli interventi hanno completato e confermato le impressioni e le emozioni di quello che avevamo visto a Clap. Faedis ha accolto gli alpini sotto una fitta pioggia il mattino di Domenica, ma la cerimonia si è svolta regolarmente procede con alzabandiera, onore ai caduti, sfilata per le vie del paese, Santa Messa, allocuzioni ed infine la premiazione. Vedere la "Radice" passare dalle mani dell'alpino Michelino Giordano a quella di Luca Pantanali, è stato come lasciare un pezzo di noi, che abbiamo vissuto con grande partecipazione la consegna lo scorso anno ed abbiamo conservato il premio orgoglio-



si, con sano egoismo (avremmo voluto tenercelo), pur sapendo di doverlo dare ad un altro, come previsto nelle intenzioni dell'Associazione Nazionale Alpini e di chi ne ha promosso l'istituzione e lo scopo. La realtà geografica e storica del luogo, con le circostanze che hanno portato all'individuazione dell'Alpino premiato, sono molto diverse dalle scelte e dalle motivazioni dello scorso anno, quindi non vogliamo fare paragoni, ma soltanto apprezzare quanto è stato fatto e l'accoglienza ricevuta. Grazie a tutti i partecipanti e quanti ci hanno sostenuto; Viva gli Alpini che rispettano e amano la montagna. *Matteo Galleano*

attività dei gruppi

GAIOLA

Ricordando Richi

Alla presenza del Vessillo della Sezione di Cuneo scortato dal Vicepresidente Vicario Marco Agnello e di numerosi Gagliardetti, il Gruppo Alpini di Gaiola ha lasciato un segno indelebile con la posa di un cippo, scolpito a mano, in ricordo dei Caduti

di tutte le Guerre. La manifestazione ha raccolto partecipazione ed entusiasmo. Un grazie particolare a Isabelle autrice della scultura, a Don Silvio, a tutti i presenti, alle Proloco, al Comune, ai "coscritti" di Richi e a Irene per la fattiva collaborazione.

Ugues Livio



Cronaca di un bel raduno sezionale e della zona d'Oc



Si, sono stati tre bei giorni, a ripagare il lavoro di tutti i volenterosi e volenterose, del Gruppo di Cervasca e del Coordinamento Alpini d'OC, che si sono adoperati per il Raduno: l'Amministrazione Comunale per la logistica e le concessioni, chi ha realizzato l'imbandieramento del paese, la mostra Alpina di cimeli militari, i mezzi storici messi a disposizione da veri e propri collezionisti, la manutenzione al Santuario, gli amici intervenuti economicamente; tutto questo e altro, hanno regalato momenti emozionanti a tutti. Già da venerdì 21 luglio il concerto della Corale La Marmotta di Bernezzo ci ha calati nella giusta atmosfera con bellissimi canti alpini. Nonostante il temporale del pomeriggio che ha coinvolto il Santuario della Madonna degli Alpini, la scenografia del Santuario, la bella acustica e la buona partecipazione di pubblico, hanno reso merito alla Corale e concorso alle aspettative di riuscita dell'evento. Bella serata conclusa con una fetta di formaggio e una bevuta, nella tradizione alpina. La Staffetta Alpina del sabato, con partenza dal Santuario, fermandosi a monumenti e lapidi dei Caduti, toccando le comunità di San Michele di Cervasca, Vignolo, Santa Croce di Vignolo, San Defendente di Cervasca, San Bernardo di Cervasca, San Rocco di Bernezzo, per arrivare a Cervasca, accompagnata dai gagliardetti dei gruppi alpini dei paesi limitrofi, ha riscontrato partecipazione e ammira-

zione, anche per l'impegno a correre in una giornata decisamente calda. L'arrivo della Staffetta a Cervasca, accolta dalle note della Banda Musicale di Caraglio, ha decretato l'apertura ufficiale del 7° Raduno Alpini d'OC e del 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Cervasca, con l'alzabandiera sulle note del nostro Inno Nazionale, a conferma che la nostra Associazione suggella la tradizione alpina con lo sport, per quei valori di pace che provengono dalla competizione e non dalla sopraffazione. La sera nella Chiesa Parrocchiale di Cervasca, la Corale Valle Maira di Busca, con origini a Dronero, ha allietato un numeroso pubblico, contribuendo a rimarcare la specificità della ricorrenza, con stupendi canti alpini, ed un forte richiamo alla pace, alla base delle nostre radici, nel mantenere alti i valori difesi dai Caduti di tutte le guerre. La serata si è conclusa in amicizia, grazie anche alla disponibilità di

Don Piero. Domenica 23 luglio, sveglia all'alba per la preparazione della colazione alpina, mentre gli ultimi preparativi per accogliere i partecipanti prendono un ritmo quasi frenetico; i volontari dell'AIB, che fanno servizio d'ordine e viabilità, si organizzano per transennare e alloggiare le auto; piano piano arrivano i Gruppi da vicino e da lontano: il Gruppo di Carasco, Sezione di Genova, con cui il Gruppo di Cervasca è gemellato, alla presenza del Sindaco Alpino, altri giungono da Massa Carrara, da Pinero ecc. La piazza dell'ammassamento si riempie, strette di mano, sorrisi, qualche pacca sulle spalle; ritrovarsi contribuisce a mantenere l'atmosfera giusta, quella dello stare insieme, come sappiamo fare noi alpini. La sfilata detta i tempi, il cerimoniere predispone e dà indicazioni, in testa la Banda Musicale, i Gonfaloni dei Comuni decorati di medaglie e non, gli Stendardi delle associazioni d'Arma e di Volontariato, il Sindaco di Cervasca ed i Sindaci dei paesi vicini, le Autorità Religiose, Civili e Militari, ed a seguire il Vessillo della Sezione di Cuneo con il Direttivo, i Vessilli delle altre Sezioni, i numerosi Gagliardetti, i nostri Reduci ed i tanti alpini che hanno voluto partecipare a questo raduno. La sfilata si snoda per le vie del paese al passo delle bande musicali di Caraglio e di Bernezzo, con una bella partecipazione di pubblico; anche il piccolo intervallo musicale davanti alla casa di riposo di Cervasca, con gli ospiti nel cortile schierati per vedere il passaggio della sfilata, raccoglie un plauso. Le numerose bandiere tricolore



e le gigantografie di cappelli alpini hanno contribuito alla coreografia; alcuni familiari hanno esposto sul percorso il cappello alpino di chi è andato avanti, a significare che sono presenti: chi vive nei ricordi delle persone amate, non muore mai. L'arrivo alle lapidi dei Caduti per la deposizione della corona di alloro, momento sempre toccante e ricco di emozione al suono del Piave, ripropone riflessioni e rispetto da parte di tutti, per il sacrificio estremo dei Caduti di tutte le guerre, a sancire il monito: "non deve succedere più", che dei giovani perdano la vita a causa della guerra. La cerimonia prosegue sulla Piazza, con i saluti ed i ringraziamenti, con le allocuzioni e la consegna di qualche attestato. Doveroso va il ricordo a Carlo Re, coordinatore della Zona Alpini d'OC, andato avanti pochi giorni prima. Il suo cappello alpino ha sfilato, ha visto la numerosa presenza, a conferma, per come soleva dire Lui, "partecipate numerosi". La Santa Mes-

sa nella Chiesa Parrocchiale di Cervasca, arricchita con i canti della Cantoria di Cervasca e la Preghiera dell'Alpino, hanno coronato una toccante e partecipata cerimonia, officiata da Don Roberto, nostro Cappellano Sezionale e da Don Piero, Parroco di Cervasca. Al termine, la parte ufficiale della giornata si è chiusa con l'ammaina bandiera presso le lapidi dei Caduti. E' seguito il rancio alpino nella struttura polivalente del Comune e Proloco di Cervasca, continuando a stare insieme, a tavola in allegria, suggellando vecchie e nuove amicizie. Da parte del

Coordinamento Alpini d'OC e del Gruppo Alpini di Cervasca un grazie a tutti, viva gli Alpini, viva l'Italia, viva il Tricolore.
Matteo Galleano



La giornata della Croce Luminosa a Montà

Una bella giornata di sole quella del 26 agosto quando a Montà abbiamo commemorato, come ogni anno, i nostri soldati caduti o dispersi nella Campagna di Russia e sugli altri fronti. Un appuntamento molto sentito, che ha visto la presenza di numerosi alpini e pellegrini, in particolare dai Comuni del Roero con i loro sindaci. Quest'anno il colle San Giacomo su cui sorge la Croce Luminosa aveva un aspetto nuovo, per i recenti lavori eseguiti: lastricatura del viale di accesso



e ampliamento dell'area dei cippi. Siamo grati a Comune, Parrocchia e Alpini di Ceresole che hanno animato egregiamente i momenti significativi della Giornata: il sindaco Franco Olocco, il parroco don Eugenio Viberti e cantoria, il Gruppo Alpini con il loro capogruppo Giovanni Borello. Come negli anni precedenti, abbiamo salutato con stima e affetto i reduci intervenuti: Giovanni Alutto, Sebastiano Palladino e Pietro Taliano. Non ha potuto essere con noi un reduce

abituale presente a questa celebrazione: Giuseppe Renato Zimaglia di Montaldo Roero, attualmente ospite della Casa di riposo di Montà. Gli inviamo un affettuoso pensiero. Purtroppo il reduce Sebastiano Palladino del Gruppo di Canale non sarà più con noi alla Giornata della Croce Luminosa del prossimo anno: è "andato avanti" pochi giorni dopo, il 15 settembre, all'età di 98 anni. A lui va il nostro sincero e reverente ricordo.

Beppe Orsello

Dal gruppo di Peveragno

Dal rinnovo del Direttivo del Gruppo di Peveragno, avvenuto lo scorso febbraio, fervono le attività del sodalizio che ha visto un incrementarsi della partecipazione dei Soci alle riunioni (che ci piace chiamare “serate di apertura della sede ai Soci”, in quanto tutti e non solo il Direttivo possono partecipare e dire la loro) ogni secondo mercoledì del mese presso la sede di Montefallonio. Oltre alle varie attività all’interno del Gruppo e alla partecipazione alle iniziative locali, da segnalare la riuscita par-

tecipazione, in collaborazione e amicizia con il Gruppo di Spinetta, all’Adunata Nazionale di Trento. Molti gli eventi su cui siamo al lavoro che ci vedranno impegnati nel prossimo autunno/inverno, ma in questa sede vogliamo ricordare a tutti l’appuntamento fisso della seconda domenica di febbraio (10 febbraio 2019) con la Festa Annuale del Gruppo in frazione S.Margherita di Peveragno. Contando come sempre in una numerosa ed entusiastica partecipazione ricordiamo a tutti i Soci che nelle

domeniche di gennaio e febbraio precedenti la festa verrà effettuato il tesseramento annuale presso la nostra sede.

P.S. a “errata corrige” dell’articolo pubblicato sull’ultimo numero della rivista, segnaliamo che per un errore di stampa, nell’elenco dei membri del Direttivo non è apparso il nome dell’Alfiere del Gruppo, Alpino Mario Bessone. Ce ne scusiamo con l’interessato, da molti anni ormai nostro insostituibile e prezioso collaboratore.

Ricorrenza della commemorazione dei 23 alpini caduti sotto la valanga di Rocca La Meja



Come di consueto il 16 agosto si è svolta la cerimonia commemorativa dei 23 giovani Alpini travolti dalla valanga di Rocca La Meja, organizzata dal gruppo Alpini di Dronero. Presso la lapide posta nel luogo della tragedia si sono raccolte molte persone per seguire la S. Messa quest’anno officiata da Don Beppe Dalmasso.

Presente il Sindaco di Canosio dott. Colombero con il Gonfalone della città di Canosio, il sig. Vittorino Rosso presidente Alpini del Roero, il Vessillo della sezione di Cuneo con il vice-presidente Marco Agnello ed i Vessilli delle sezioni di Alessandria e della Valsesiana. Numerosi i gagliardetti, ben 16, delle sezioni di Cuneo,

di Alessandria e di Savona. Presente anche la corale “La Reis” di S. Damiano Macra e la Bajo del Preit. La S. Messa, accompagnata dai canti della corale “La Reis”, ha avuto il suo momento più commovente alla lettura dei Nomi dei Caduti ove i presenti rispondevano “PRESENTE”.

Riccardo Occelli

I ragazzi di Narzole in visita ai luoghi cari agli Alpini



Visita guidata al Memoriale, al Sacrario del 2° Reggimento Alpini ed alla Cappella della Madonna degli Alpini a S. Maurizio di Cervasca, con gli alunni delle classi terza A e B della Scuola Secondaria di primo Grado di Narzole.

Il giorno Giovedì 31 maggio 2018, alcuni Alpini del Gruppo di Narzole con le rispettive signore, hanno accompagnato nei luoghi sopra citati gli alunni delle classi terze ed i loro insegnanti. Siccome alcuni allievi, che ringraziamo e con cui ci complimentiamo, hanno voluto ricordare questa loro esperienza con poesie, un disegno ed una cronaca, lasciamo allo scritto dell'allieva Sanino Beatrice la descrizione della giornata, da cui emergono chiaramente l'interesse, l'attenzione e l'entusiasmo dei ragazzi per quanto hanno visto.

Ringraziamo sentitamente gli alunni delle due classi per l'offerta in denaro al nostro Gruppo, che è stata devoluta a favore del Memoriale.

Mario Giaccardi

Di seguito la lettera che ci ha inviato la Professoressa Beatrice Sanino e alcune poesie scritte dagli alunni a coronamento della stupenda giornata.

Noi alunni delle classi terze, giovedì 31 maggio 2018, abbiamo avuto occa-

Un giorno speciale in compagnia degli Alpini!

sione di vivere una giornata speciale: siamo stati accompagnati dagli Alpini al Memoriale e Sacrario di Cuneo e al Santuario "Madonna degli Alpini" a Cervasca. Al mattino, quando siamo partiti, eravamo già tutti euforici, in attesa della bella giornata che avremmo vissuto. Quando siamo arrivati a Cuneo, ci siamo subito recati al Museo degli Alpini, dove siamo stati gentilmente accolti e introdotti in un'ampia sala, ricca di cimeli storici. Due Alpini ci hanno presentato brevemente quel luogo particolare, spiegandone l'importanza e la funzione di tramandare e conservare la nostra storia. Noi eravamo molto interessati e incuriositi. Dunque, siamo stati divisi in tre gruppi, ognuno guidato da un Alpino, e abbiamo iniziato la nostra visita. È stato molto interessante e utile ascoltare le spiegazioni relative agli oggetti in mostra, dall'equipaggiamento alle uniformi; la nostra guida, bravissima, ci faceva rivivere i tempi passati raccontandoci dove e

quando era stato utilizzato o indossato ciò che avevamo davanti agli occhi. La storia ci è sembrata meno lontana, più vera, raccontata in questo modo! Gli elementi esposti attraversano più momenti storici perché, come dicono gli Alpini, è giusto che anche i giovani debbano informarsi di ciò che è avvenuto, non solo nella terribile "Campagna di Russia", ma anche nella Prima Guerra Mondiale. Questi fatti vanno raccontati di generazione in generazione, perché sono eventi che hanno segnato la nostra storia. La seconda tappa del nostro viaggio è stata la visita al Sacrario del Secondo Reggimento Alpini. Abbiamo visto varie targhe di persone che hanno ottenuto la medaglia d'oro: un riconoscimento molto importante, come ci ha spiegato l'alpino Edoardo. Abbiamo poi consumato uno squisito pranzo, gentilmente offerto dai nostri gentilissimi ospiti e ci siamo recati al Colle di S. Maurizio di Cervasca, a visitare il santuario "Madonna degli Alpini". Eravamo tutti molto emozionati e allegri, la visita mattutina ci era piaciuta molto e aspettavamo ansiosamente di vedere il santuario. Le nostre attese non sono state deluse, il santuario è bellissimo ed è suggestivo vedere che è circondato da mille lapidi commemorative degli Alpini che, da tutti i nostri comuni del cuneese, partirono per andare a morire o disperdersi in Russia. Molto interessante è stato anche ascoltare la storia di S. Maurizio e, naturalmente, osservare il suggestivo panorama che si vedeva dalla cima: un vero splendore!! Eravamo molto contenti di aver potuto visitare quei luoghi straordinari! Agli Alpini va un grande "GRAZIE", per essere stati così gentili, disponibili e accoglienti nei nostri confronti.

Sanino Beatrice

Una penna in mezzo al bianco
Dietro le montagne
si nota ancora un viso, un viso
spoglio, ormai privo di emozioni.

Una penna nera,
 un colore in mezzo al bianco,
 una penna tanto piccola,
 quanto grande di significato.
 E tu alpino,
 che combatti con il freddo, con il vento,
 tu non molli, tu vai avanti.
 Tu lotti per amore della tua patria.
 Oh, alpino,
 tu porti a casa un ricordo
 lasciando là il cuore,
 tu, alpino che per noi hai lottato,
 per la tua patria non hai mai mollato.
 (Chiara Sarotto)

Semplicemente Alpini
 In mezzo alla neve
 voi, alpini, stavate,
 al freddo e al gelo camminavate,
 senza mai mollare,
 perché a casa volevate tornare.
 Volevate abbracciare i vostri cari,
 che passavano le notti a pregare.
 A noi resta il ricordo,
 il ricordo di quella penna nera
 che voi alpini portavate,
 andando avanti,
 come vostra bandiera.
 (Giorgia Mazzeo – Nicole Trunfio)

Il coraggio di un alpino
 Non si può misurare con una medaglia.
 Hanno combattuto gli alpini,
 e molti son morti,
 per garantirmi una vita migliore,
 per garantirmi la libertà.
 Hanno lasciato mogli, fidanzate,
 magari i figli, per combattere un nemico
 senza volto.
 Per questo gridiamo: grazie!!
 (Filip Stojanovic)

(Poesie scritte da alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado di Narzole, dopo la visita al Memoriale della "Divisione Alpina Cuneense" e al Santuario di S. Maurizio a Cervasca.)

Festa anziani a casa-famiglia con gli Alpini di Narzole



Nel fresco pomeriggio del giorno lunedì 27 agosto scorso ha avuto luogo l'ormai tradizionale Festa degli Anziani nel cortile di Casa-Famiglia. Alle ore 15,30 il Parroco don Angelo ha celebrato la S. Messa.

Al termine, il Capogruppo degli Alpini narzolesi, Mario Giaccardi, dopo i saluti e diversi ringraziamenti, ha consegnato alla Direttrice di Casa-Famiglia, signora Luisa Brizio, la targhetta che sarà applicata all'entrata della stanza in cui è stato posizionato il sollevatore fisso a binario, donato dal Gruppo Alpini di Narzole.

La Direttrice ha ripetutamente ringraziato gli Alpini perché ogni anno organizzano la Festa degli Anziani ed, in particolare, quest'anno per l'importante ed utilissimo sollevatore che consentirà agli infermieri di spostare gli anziani ricoverati, dal letto alla

carrozzina e viceversa, con il minimo sforzo e senza arrecare loro danni o causare dolori.

La parola è passata poi al cantante Guido Risso, presente per il secondo anno, che ha iniziato a proporre le vecchie canzoni che ricordavano ai presenti la loro gioventù; qualche anziano, con grande contentezza, ha accennato anche a qualche passo di danza.

In seguito gli Alpini si sono uniti al cantante ed in tal modo la Festa è continuata in allegria fin verso le ore 18 con distribuzione di stuzzichini e bevande ai presenti.

Mario Giaccardi

Immagini da Trento









Il “Coro Grigna” a Narzole



Il “Coro Grigna” (coro ufficiale della Sezione A.N.A. di Lecco) compie, nel corrente anno 2018, sessant’anni dalla sua fondazione. Avendo a Narzole un grande amico e Socio Onorario, nella persona di Sarotto Michelangelo, “Miki”

per gli amici, nostro Socio aggregato da tanti anni, ha deciso, in suo onore, di festeggiare la ricorrenza con un concerto nel nostro paese. Dopo aver preso contatti con il nostro Gruppo Alpini e fissato la data, accompagnato dal Vi-

cepresidente della Sezione A.N.A. di Lecco, è stato nostro ospite nel nuovo Oratorio Parrocchiale, per gentile concessione del parroco Don Angelo, nella serata di sabato 13 Ottobre. Buona è stata l’affluenza di pubblico ed altrettanto apprezzabile la performance canora della rinomata Corale che ha proposto ai presenti alcune canzoni alpine del suo vasto repertorio, riscuotendo numerosi e prolungati applausi. Per la Sezione di Cuneo, erano presenti il Presidente Mario Leone, accompagnato dal Vice presidente Luciano Davico, dai consiglieri GianBeppe Noero e Franco Chiesa e dalla Madrina della Sezione signora Ghirardi Maria Luisa. Alle ore 23 circa, terminato il Concerto, il Gruppo Alpini di Narzole ha offerto ai Coristi ed ai loro accompagnatori una cena come ringraziamento per la piacevole serata trascorsa in loro compagnia.

Mario Giaccardi

La Taurinense in Valle Maira

Una “due giorni” intensa di eventi con la presenza della Taurinense in Val Maira. Il 6 e il 7 ottobre 2018, Dronero ha ospitato una folta delegazione della Brigata Alpina Taurinense, della Sezione ANA di Cuneo, dei Gruppi alpini di Dronero e di San Damiano Macra, dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali locali.

Un’occasione di scambio, di confronto e di dialogo che affonda le radici e vicinanza tra gli alpini e la società civile.

Sabato 6 ottobre nel pomeriggio a San Damiano Macra, la cerimonia d’onore ai Caduti, a cui è seguita l’esibizione con il carosello della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense per poi concludere la giornata con un concerto presso il



teatro Iris di Dronero. Domenica 7 ottobre a Dronero con la cerimonia dell’Alzabandiera e un’area espositiva del 2° Reggimento Alpini allestita con mezzi militari, stand informativi, attività ludiche per grandi e picci-

ni, oggettistica e materiali vari in dotazione all’Esercito hanno contribuito a rimarcare il legame tra gli Alpini e gli abitanti della Valle Maira.

Mario Ribero

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

19/20 gennaio CUNEO: 76° anniversario battaglia di Nowo Postojalowka. Santa. Messa in Duomo con la presenza del Labaro Nazionale.

3 Marzo S. VITTORIA D'ALBA: Assemblea dei Delegati

10 marzo VILLAR SAN COSTANZO: Raduno del Gruppo di Dronero

27/28 aprile CASTIGLIONE TINELLA: 11° Raduno Alpini in Langa

5 maggio CERVASCA: Apertura Santuario Madonna degli Alpini

10/12 maggio MILANO: 92° Adunata Nazionale

25 maggio BOSSOLASCO: 11° raduno alpini e 85° fondazione del Gruppo

1/2 giugno VEZZA D'ALBA: 20° Raduno intersezionale del Roero

8/9 giugno BRA: Alpino per 1 giorno con i ragazzi delle scuole

22/23 giugno DEMONTE: 9° Raduno Alpini d'OC

7 luglio COLLE DI NAVA: 70° Raduno in memoria Caduti della Cuneense

4 agosto CHIUSA DI PESIO: Raduno intersezionale

16 agosto ROCCA LA MEJA: 79° ann. dei 23 Alpini deceduti sotto una valanga

25 agosto MONTÀ: ore 15.00 Croce Luminosa Commemorazione dei Caduti

8/9 settembre FOSSANO: 7° Raduno Alpini della Piana e 16° Raduno sezionale

15 settembre CERVASCA: Raduno Reduci della Cuneense al Santuario Madonna degli Alpini

5/6 ottobre SAVONA: Raduno del 1° Raggruppamento

20 ottobre CERVASCA: Chiusura Santuario Madonna degli Alpini

10 novembre BORGO SAN DALMAZZO: Festa del Gruppo

24 novembre PEVERAGNO: Assemblea dei Capi Gruppo

ben ritrovati

In occasione della manifestazione "Alpini in Langa" a Cherasco si sono ritrovati dopo 50 anni Carlo Clerico del Gruppo di Bra e Bruno Carlidi Capo Gruppo di Castiglione Tinella che nel 1968 erano a Bra nella caserma Trevisan.



Un giorno con gli Alpini

Ospiti della caserma "Vian" a San Rocco Castagnaretta e al memoriale della divisione alpina Cuneense di Cuneo.



E' stata organizzata dal Gruppo Alpini di Savigliano la giornata degli allievi della 3^a media delle scuole secondarie Schiaparelli e Marconi di Savigliano con le "Penne Nere", per una visita didattica guidata al Museo "Memoriale" della "Divisione Alpina Cuneense" a Cuneo e alla caserma Ignazio Vian sede del 2° Reggimento Alpini di San Rocco Castagnaretta di Cuneo.

Gli studenti delle classi 3^aA - a.s. 2017/2018 della scuola secondaria Schiaparelli e della 3^aC - a.s. 2017/2018 della scuola secondaria Marconi, hanno visitato prima la caserma "Vian", sede del 2° Reggimento Apini a San

Rocco Castagnaretta al comando del Colonnello Enrico Fontana, dove, dopo un cordiale saluto di benvenuto, il vice comandante, Tenente Colonnello Claudio Caramia e i suoi alpini hanno dato modo ai ragazzi di conoscere le attività e i compiti delle truppe alpine, attraverso la visione di filmati e l'illustrazione della mostra statica dei mezzi e materiali in uso, nonché della visita ai luoghi di addestramento. Nell'ambito delle attività sono state illustrate brevemente anche le possibilità di arruolamento.

La visita è proseguita nell'ex stazione ferroviaria di Cuneo Gesso, ora sede del Museo Memoriale della Divisione

Cuneense. Da questa stazione partirono le "tradotte" cariche di giovani soldati diretti verso il fronte di guerra russo. Qui sono stati ricevuti dal Presidente del Memoriale prof. Aldo Meinero che, con l'aiuto di alcuni alpini volontari, ha coinvolto gli studenti nella visita guidata nei vari settori del Museo, con la spiegazione del materiale raccolto. Grande interesse dei ragazzi che hanno seguito con attenzione tutto quello che hanno visto e sentito e soddisfazione per il direttivo del Gruppo Alpini di Savigliano che ha organizzato la visita e li ha accompagnati.

Silvio Pittavino



19° raduno del Roero



Il 19° Raduno degli Alpini del Roero si è tenuto a Magliano Alfieri nel primo week end di Giugno. Venerdì 1° Giugno Renzo Arato e la band "Fora 'd tuva" ci hanno riportati al ricordo del centenario del primo Conflitto Mondiale. Con canti e letture ci siamo calati nel ricordo di quei giovani che 100 anni fa combatterono tra indicibili avversità per l'unità d'Italia. Sabato 2 Giugno come di consueto il gruppo sportivo sezionale si è ritrovato alla Croce Luminosa di Montà per gli Onori ai Caduti e Dispersi per la Campagna di Russia. L'accensione e partenza della fiaccola con diverse soste ai monumenti dei comuni attraversati è un segno di luce e speranza affinché queste vicende non accadano mai

più. All'arrivo a Magliano Alfieri con lo zaino alpino abbiamo trovato ad attenderci i ragazzi delle scuole, le Autorità e gli ospiti della casa di riposo. In serata nello stupendo anfiteatro parco alpini si sono esibiti il coro Penna nera di Castagnito e la Corale Sanstefanese coadiuvati da Alby cantastorie e dal professor Mario Aimassi che oltre a proiettarci nel centenario della Grande Guerra ci hanno fatto rivivere la tremenda campagna di Russia. Domenica 3 Giugno una marea di alpini si è radunata per la sfilata e la Santa Messa a ricordo di tutti gli alpini andati avanti. Quest'anno abbiamo voluto omaggiare gli alpini novantenni per ringraziarli della presenza e per l'attaccamento ai rispettivi gruppi. Un

grazie particolare va all'Amministrazione Comunale ed al gruppo alpini per aver coinvolto i Maglianesi intervenuti in massa e per terminare degnamente, come di consueto, è stata consegnata una borsa di studio di 1000 euro ad una ragazzina con gravi problemi fisici. Per il terzo anno consecutivo abbiamo voluto essere fedeli al motto dei nostri padri nel ricordare i morti aiutando i vivi. Con questi sentimenti vi attendiamo numerosi a Vezza d'Alba il 1 e 2 Giugno 2019.

Vittorino Rosso

Raduno in Langa a Cherasco



Si è concluso domenica 22 aprile il raduno degli Alpini in Langa.

E' stato un successo che ha oltrepassato le più rosee previsioni. Venerdì sera il Santuario della Madonna del Popolo, dove si è esibito il coro ANA di Bergamo, era gremito. Sabato con l'arrivo del gruppo podistico sezionale si è dato l'inizio ufficiale del raduno con la sfilata partita da piazza del Municipio e con arrivo alla sede degli Alpini cheraschesi. Qui con l'alzabandiera si è vissuto il primo momento di grande emozione. L'inno nazionale e la canzone del Piave sono stati eseguiti dalla banda cittadina e dalla Fanfara del Col di Nava. Il momento ludico ed enogastronomico si è poi sviluppato con l'apertura dei gazebo, dove i gruppi partecipanti hanno offerto gratuitamente i loro prodotti tipici. Alle 21 poi si è tenuto il secondo concerto canoro in Santuario. Il coro dei congedanti della Taurinense ha dato sfoggio della propria abilità canora di fronte ad un migliaio di spettatori tanto che le porte del Santuario sono state spalancate per dare modo alla gente accalcata all'esterno di poter sentire.

Domenica alle 8 ammassamento e sfilata, alla quale hanno partecipato oltre 1500 persone. Erano presenti più di 150 gagliardetti in rappresentanza dei rispettivi gruppi, 10 vessilli ed un gran numero di gonfaloni comunali. Alla

fine della sfilata e prima della celebrazione della Santa Messa, officiata da Monsignor Brunetti, Vescovo di Alba, si è svolto il momento più toccante del raduno. È stata consegnata ad una nipote la piastrina di riconoscimento dell'alpino cheraschese Luigi Negro, morto in Russia nel 1943 e che, ritrovata, dopo alcune vicissitudini e dopo 75 anni è ritornata in Italia, grazie al gruppo Alpini di Vigevano. Il presidente del Gruppo Alpini in Langa, Walter Santero, oltre ad esprimere la propria soddisfazione per la splendida riuscita della manifestazione ringrazia tutti gli Alpini per il grande sforzo organizzativo ed in particolare il Gruppo Alpini di Cherasco.

Il Sindaco di Cherasco, Claudio Bogetti, ha sottolineato la grande partecipazione della cittadinanza e la predisposizione naturale della città all'accoglienza, anche dal punto di vista logistico.

Adelio Panero



Seconda edizione delle Alpiniadi estive



Nei giorni 7/8/9/10 giugno 2018, si è svolta nel territorio Bassanese la seconda edizione delle Alpiniadi estive, quattro gare di discipline sportive alpine, un importante evento che ha visto la partecipazione di circa 1200 atleti Alpini ed aggregati. Grande emozione ci ha accompagnati in tutte le quattro gare, effettuate nei luoghi dove cento anni fa fu teatro la Grande Guerra 1915/1918. Posare i nostri piedi nelle trincee dove migliaia di giovani hanno dato la loro vita per la

Patria è stato per noi un momento di riflessione e triste ricordo, molto raccolta e sentita la cerimonia a Cima Grappa, Sacrario Militare, in onore di tutti i caduti, spontanea viene la frase che " niente è perduto con la pace mentre tutto è perduto con la guerra". La manifestazione sportiva è iniziata giovedì 7 giugno con la cerimonia ufficiale di apertura delle Alpiniadi in Piazza Garibaldi a Bassano del Grappa alla presenza delle autorità Civile e Militari e Onori ai Caduti. Venerdì

8 giugno in località Sant' Eusebio si è svolta la prima prova valida come Campionato Italiano di corsa in montagna ANA individuale con arrivo a Bassano del Grappa, attraversando il famoso ponte in legno degli Alpini. Il pomeriggio ad Enego vi è stata una prova di Duathlon sperimentale con gara di mountain bike e tiro con la carabina laser. Rientro a Bassano per le premiazioni della prima giornata di gara. A seguire cena conviviale. Sabato 9 giugno, seconda giornata di gare con la marcia di regolarità a pattuglie a Possagno, con partenza e arrivo al Tempio Canoviano. Rientro a Bassano per le premiazioni. Domenica 10 giugno, ultimo giorno di gare sempre in località Breganze con la corsa in montagna a staffetta. Rientro a Bassano per il pranzo, nel pomeriggio premiazioni e chiusura ufficiale di queste seconde Alpiniadi Estive. Questo evento ha visto la nostra partecipazione con un nutrito gruppo di Alpini ed amici.

Ormai da due anni ci troviamo nella conca naturale di Bergemolo, uno spettacolo fra i nostri monti con il suo poligono di tiro quasi nascosto nel bosco. Dopo l'Alzabandiera e il ricordo dei Caduti, inizia la competizione piena di agonismo e amicizia alpina. Complimenti al Gruppo Sportivo diretto da Marco Agnello per l'ottima organizzazione. Durante la manifestazione è stato consegnato un riconoscimento alla Famiglia Fiandino in Memoria di Ezio, da poco scomparso, per il grande lavoro e la collaborazione con l'ANA.

5° gara di tiro a segno - Trofeo Divisione Alpina Cuneense



La sezione di Cuneo settima al 3° campionato nazionale ANA di MTB

C'era anche una delegazione cuneese al 3° Campionato Nazionale ANA di mountain bike, che si è svolto il 29 e 30 settembre a Perinaldo, in provincia di Imperia. La Sezione di Cuneo si è posizionata al settimo posto su 29 Sezioni partecipanti, grazie ai risultati dei suoi nove atleti che hanno sfidato penne nere provenienti da tutta Italia lungo un suggestivo percorso nell'entroterra ligure. "La manifestazione è stata un successo, merito dell'im-

peccabile organizzazione a cura degli alpini della Sezione di Imperia, che hanno dimostrato di essere un gruppo coeso e all'altezza di gestire al meglio un evento a carattere nazionale" ha commentato Marco Agnello, vice presidente della Sezione ANA di Cuneo e responsabile della Commissione Sportiva. La gara rappresentava l'ultimo appuntamento sportivo di rilievo nazionale per il 2018.

Francesca Dalmasso



Trofeo del Centenario

I gruppi alpini del Roero e della 2^a zona (Sez. di Torino) hanno organizzato il Trofeo del Centenario, marcia di regolarità a coppie, disputato su 3 prove di cui la prima a Villardora, la seconda a Montà d'Alba e la terza a Testona. Ad ogni prova hanno partecipato 35/40 coppie di cui oltre la metà alpini in congedo. Percorsi impegnativi in luoghi bellissimi, in modo partecolare a Montà dove siamo passati in posti incontaminati ed al termine tutti al Santuario dei Piloni presso la Croce

Luminosa per la cerimonia in onore dei Caduti. Luogo sacro per il Roero dove si ricordano i Caduti e Dispersi per la campagna di Russia. Al termine delle tre prove un plauso a Luca Fanesi e consorte classificati al 3° posto, a Renzo Fronti e Dario Giordanengo al 5° , a Pietro Brizio e Vittorino Rosso al 7°. Un bravo a tutti i partecipanti, rinnovando l'invito, a chi piace camminare, di partecipare almeno una volta. Non è mai troppo tardi.

Vittorino Rosso



CAMPIONATI ANA ANNO 2019

Campionati Nazionali

23-24 FEBBRAIO DOBBIACO

Campionato Naz. ANA sci di fondo

02-03 MARZO BIELLA

42° Camp. Naz. ANA sci alpinismo

23-24 MARZO BELLUNO

53° Camp. Naz. ANA sci slalom

02-03 GIUGNO AQUI TERME

4° Camp. Naz. ANA mountain bike

29-30 GIUGNO FELTRE

Camp. Naz. ANA corsa staffetta

21-22-23 SETTEMBRE SICILIA

Camp. Naz. ANA marcia regolarità

12-13 OTTOBRE INTRA

Camp. Naz. ANA corsa montagna

Gare sezionali e intersezionali

26 GENNAIO FESTIONA

Campionato sezionale sci di fondo

09 FEBBRAIO ARGENTERA

Campionato sezionale sci slalom

08 APRILE BUSCA

Camp. sezionale corsa individuale

08 GIUGNO DA DEFINIRE

Campionato biathlon corsa+sparo

13 LUGLIO BERGEMOLO

Campionato sezionale tiro a segno

28 LUGLIO MONTÀ

Campionato di marcia di regolarità

DADEF/SETTEMBRE MONTEMALE(CN)

Camp. sezionale mountain bike

Protezione Civile

Comuni in sicurezza 2018

Sabato 21 e domenica 22 aprile i volontari delle squadre multifunzione e della squadra sanitaria dell'Unità di Protezione Civile A.N.A. di Cuneo hanno partecipato all'esercitazione congiunta "Comuni in sicurezza 2018", organizzata dal Comune di Costigliole Saluzzo in collaborazione con il Coordinamento territoriale volontariato Protezione Civile di Cuneo. Le squadre sono state impegnate in diversi cantieri, al fine di prevenire i fenomeni alluvionali dovuti all'incuria del territorio, con la pulizia di una parte di alveo del torrente Varaita, dei canali di scolo delle acque piovane che si riversano verso il centro abitativo e di alcuni sentieri o aree situate nei Comuni di Costigliole Saluzzo, causati dal tempo e dall'incuria del territorio provocata dallo spopolamento delle zone collinari.

Ancora una volta, i volontari hanno dimostrato grande professionalità e capacità organizzativa, lavorando con vigorosa energia sotto un sole impietoso per tutta la giornata con risultati eccellenti, lodati anche dalle Autorità presenti. In contemporanea, sabato 21 Aprile, la squadra di Peveragno della stessa Unità ha effettuato un'uscita di prevenzione dissesti sul territorio, come da ordinanza n. 46 del 19/04/18 del Comune di Peveragno per: taglio piante e arbusti nell'alveo del torrente Josina; taglio di piante pericolanti in Via Grima che minacciano la sicurezza dei sentieri della Collina di San Giorgio. Erano presenti 14 Volontari che hanno eseguito i lavori con notevole perizia, lavorando nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.



Nuclei Cinofili

In data 23/24 Giugno scorso si è tenuta l'esercitazione delle Unità Cinofile dell'ANA del 1° Raggruppamento proprio in Valle D'Aosta e precisamente nel comune di Rhêmes-Notre-Dame. Hanno partecipato circa 40 Unità Cinofile, sia operative che in addestramento. Bellissima esperienza incorniciata in un sito emozionante.



Esercitazione rifugio Gandolfo

Sabato 28 luglio 2018 l'Unità di Protezione Civile ANA di Cuneo ha effettuato un'esercitazione nel territorio di S. Anna di Valdieri, su richiesta del presidente del Parco Alpi Marittime, ing. Paolo Salsotto, e del Sindaco di Valdieri, Giacomo Gaiotti. L'intervento è stato finalizzato alla risistemazione del sentiero che collega il Ponte della Valliotta (metri 1115 s.l.m.) sino al Rifugio Niculin Gandolfo (metri 1847 s.l.m.) nel Vallone del Dragonet, danneggiato da elementi atmosferici avversi. Il lavoro si è svolto in quota, con notevoli difficoltà per il trasporto a spalla del materiale necessario. Sono stati impiegati ventidue volontari multiruolo e un paramedico della squadra sanitaria, attrezzato con zaino medicale e defibrillatore, a scopo preventivo. Inoltre ha collaborato personale volontario del C.A.I. di Cuneo, che ha provveduto a mettere in sicurezza, con corde fisse, i passaggi più esposti. L'impegno dei volontari è stato ammirevole, considerata anche la notevole difficoltà per la configurazione altimetrica del terreno e il clima torrido che non ha dato tregua per tutto il giorno. Ciononostante, il lavoro è stato portato a termine in modo esemplare.

Piero Ugo



Automezzi

L'unità di PC Sezionale si è dotata di due nuovi mezzi, trattasi di Pickup Ful-Bak della Fiat, che vanno a implementare la flotta di automezzi a disposizione ed alla sostituzione di un pulmino che per vetustà era stato rotamato. L'acquisto è stato possibile in quanto avevamo partecipato a ban-

di di concorso del Dipartimento della Protezione Civile e della Fondazione CRT di cui siamo stati assegnatari in entrambi i casi. La copertura finanziaria è stata integrata con fondi propri grazie alle donazioni del 5x1000.

Piero Ugo

Esercitazione "Valdirex"

Vari Disaster Relief Management Exercise, è il nome di questa esercitazione che ha visto agire la protezione civile dell'ANA in concorso con le Forze Armate in contemporanea su tre teatri di intervento, in Abruzzo, Lombardia e Piemonte nei giorni dal 15 al 21 ottobre. Lo scopo principale è stato quello di testare la struttura di un Comando Interforze in uno scenario di calamità naturali. Per il Piemonte l'iniziativa si è svolta tra Fossano e Salmour, nella zona della ex polveriera, ed ha visto coinvolte circa 250 persone tra alpini dei Reggimenti di Torino, Cuneo, Fossano e volontari della Protezione Civile ANA. L'esercitazione prevedeva la caduta di un ponte, il ripristino della viabilità con

il montaggio di un ponte Bailey da parte del 32° Reggimento Guastatori, la ricerca di persone con droni ed il relativo soccorso e messa in sicurezza con elicotteri. L'Unità di Protezione Civile Sezionale ha partecipato con 30 volontari, con mansioni di logistica per il montaggio di un campo di prima accoglienza, per la simulazione di evacuazione di sfollati, ha fornito la copertura delle trasmissioni radio in funzione di capomaglia e Sanitaria con l'installazione di un PMA (posto medico avanzato). Come ha detto il generale Berto Comandante delle Truppe Alpine, la parola d'ordine da oggi sarà "integrazione" tra le Forze Armate e la PC dell'ANA.

Piero Ugo



Esercitazione 1° raggrupp. Vercelli

Nei giorni 14,15 e 16 settembre si è svolta a Vercelli l'esercitazione del 1° Raggruppamento Alpini. Si è trattato di una maxi esercitazione che ha visto oltre quattrocento volontari del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria impegnati nella bonifica di aree dismesse, nella messa in sicurezza di zone a rischio idrogeologico e nella pulizia e regimazione di alvei di alcuni corsi d'acqua che attraversano Vercelli. Sette le zone in cui sono stati impegnati: dall'ex macello, alla strada di Olcenengo, all'area dismessa dal demanio militare dell'aeroporto Delprete dove era impegnata l'unità di Cuneo con un significativo numero di volontari. Il lavoro svolto ha permesso il recupero totale di quest'area che sarà messa a disposizione dal Comune di Vercelli per attività ludiche e sociali come ci è stato comunicato dal sindaco al momento della visita al cantiere quando ha voluto ringraziarci per il lavoro fatto.

Piero Ugo



rinnovo cariche sociali

•GRUPPO DI LIMONE PIEMONTE

Capi Gruppi onorari: Fedele GERTOSIO, Bartolomeo MARRO

Capo Gruppo: Alessandro MARIOTTI

Vice Capi Gruppo: Tomas BARBERIS, Tomaso DALMASSO

Segretario: Marco PELLEGRINO

Alfieri: Giovanni VIALE

Consiglieri: Dario BOTTERO, Manuel DEMARIA, Stefano BELLONE, Alessandro SESSO

•GRUPPO DI BRA

Capi Gruppo onorari: Michele ROSSO, Giuseppe BIGA, Carlo COGNO

Capo Gruppo/Tesoriere: Antonino CIANCIA

Vice Capo Gruppo/Tesoriere: Oreste COSTAMAGNA

Vice Capo Gruppo/Rapporti Roero: Piero MILANO

Segretario/Rapporti con le scuole: Giovanni MARTINENGO

Rapporti con le scuole: Luca CRAVERO, Francesca SEMERARO, Tommaso ARPINO

Referente con la Sezione; Tommaso ARPINO

Referente con il Comune: Antonino TERRENO

Addetti alla Sede: Gianfranco MARENCO, Gianpiero DESTEFANIS, Silvio OGGERO

Coordinatore Servizio d'Ordine: Silvio OGGERO

Addetti Stampa: Sergio BALOCCO, Luca CRAVERO

Varie: Tino GENTA

Alfieri: Enrico VISSIO, Giulio VERNASSA, Stefano MILANO

Revisori dei Conti: Cesare DISCOTTO, Piero BATTAGLINO, Matteo DIALE

•GRUPPO DI DEMONTE

Capo Gruppo:Dario BRUNO

Vice Capo Gruppo: Christian FLORIS, Marco MERANA, Manuele ROCCHIA, Sisto ROCCHIA

Segretario: Remo FORNERIS

Revisori dei Conti: Corrado DOVERO, Luca GIRODENGO

Alfieri: Edoardo BRUNO, Ivo FIANDINO

Consiglieri: Luciano BROCCIERO, Michelangelo COMETTO, Germano ISOARDO, Giovanni MERANA

•GRUPPO DI DIANO d'ALBA

Capo Gruppo Onorario: Valerio SERVETTI

Capo Gruppo: Luciano VIBERTI

Segretario: Marco ARIONE

Tesorieri: Giuseppe FIORE, Carlo AIMASSO

Consiglieri: Ettore BORDINO, Francesco GRIMALDI, Guido GERLOTTO, Renzo CASTELLA, Pasquale PARUSSA, Ermanno SAVOJARDO

•GRUPPO DI BAROLO

Capo Gruppo: Luigi GERMANO

Vice Capi Gruppo: Pier Antonio DAVISO, Guglielmo CRAVERO

Segretario: Ferruccio BARBERIS

Tesoriere: Claudio SCARZELLO

Alfieri: Claudio BOGGIONE, Daniele MOSCONE

Consiglieri: Federico VACCANEO, Gianfranco AMERIO

news brevi

In occasione dei festeggiamenti della Madonna di Monserrato il Gruppo di Borgo San Dalmazzo ha provveduto, come negli anni passati, a portare a spalla la statua della Madonna dal Santuario alla parrocchia in Borgo il venerdì e il giorno seguente a riportarla al Santuario. La domenica poi una polentata ha permesso di raccogliere offerte per il restauro del Santuario stesso.



Gli Alpini del Gruppo di Canale d'Alba si sono ritrovati nella loro sede per festeggiare il 98° compleanno del loro arzilla reduce di Russia Sebastiano Palladino classe 1920. E' stato assegnato alla Divisione Alpina Cuneense, battaglione Dro-nero, dove, dopo essere rientrato dal fronte occidentale ed aver combattuto anche sul fronte greco-albanese fu mandato in Russia dove faceva il portaordini con la sua motocicletta. Il 17 gennaio incominciò il ripiegamento con neve alta e temperatura sui 40° sotto zero. Dopo circa 70 km a piedi e diversi combattimenti giunse a Nikolajewka dove, al seguito della Divisione Alpina Tridentina che aveva rotto l'accerchiamento, riuscì a passare ed a rientrare in Italia. Alla sua festa erano presenti, oltre la moglie ed il figlio, il Capo Gruppo Domenico Giacone, il Sindaco Enrico Faccenda ed il Vice Presidente sezionale Vittorino Rosso.

Dai Gruppi:

Dai Gruppi	
Neive	€ 20,00
Veza d'Alba	€ 20,00
Vaccheria	€ 40,00
Busca	€ 60,00
Somano	€ 25,00
Dogliani	€ 60,00
Carrù	€ 17,00
Fossano	€ 20,00
Vinadio	€ 80,00
Dronero	€ 80,00
Confreria	€ 40,00
Tarantasca	€ 60,00
Gaiola	€ 40,00
Priocca	€ 30,00
Robilante	€ 40,00
Borgo San Dalmazzo	€ 120,00
Novello	€ 20,00
Alba	€ 20,00
Chiusa di Pesio	€ 20,00
Caraglio	€ 80,00
Monteu Roero	€ 20,00
Guarene	€ 20,00
Monticello d'Alba	€ 20,00
Barolo	€ 40,00
Priocca	€ 20,00
Villafalletto	€ 20,00
Montà d'Alba	€ 20,00
Corneliano	€ 20,00
Lequio Berria	€ 20,00
Spinetta	€ 20,00
Castagnito	€ 20,00
Bossolasco	€ 20,00
Castiglione Tinella	€ 20,00
Caraglio	€ 20,00
Demonte	€ 20,00
San Damiano Macra	€ 20,00
Santo Stefano Roero	€ 40,00
Bra	€ 140,00

Dai Singoli:

Martinelli (Valle Camonica)	€ 20,00
-----------------------------	---------

Il Direttivo e gli alpini del Gruppo di Corneliano/Piobesi d'Alba porgono i più sinceri auguri alla mamma, al papà Diego Rosa e al nonno alpino Pier Luigi Gagliasso per la nascita del piccolo Elia; i più sinceri auguri e felicitazioni al Socio Gianpiero Balbo, alla figlia Arianna ed al genero Paolo Brazzino per la nascita del piccolo Giacomo Brazzino.

Il Gruppo alpini di Castiglione Tinella porge i più sinceri auguri al Socio Roberto Ferro con la consorte Monica e al nonno Alpino Giovanni per la nascita del secondogenito Edoardo

Auguri e felicitazioni da parte di tutti i soci del Gruppo alpini Confreria/Cerialdo al nostro segretario Silvio Martelli e Signora Anna Revelli per aver raggiunto felicemente e in buona salute i 50 anni di matrimonio (18250 giorni). Bravissimi continuate così: vi aspettiamo per le nozze di diamante e ancora tanti auguri ai vostri figli, nuore e nipotine.



Il giorno 15.06.2018 il nostro socio Giovanni Botto e signora Emiliana Benvegna' hanno raggiunto e festeggiato i 50 anni di matrimonio. Un bellissimo traguardo. Il Gruppo di Confreria/Cerialdo augurano un mondo di bene e tanta felicità. Vi aspettiamo per le nozze di diamante !!

Tanti auguri da Corrado e da tutto il Gruppo.

Il Gruppo alpini di Vinadio porge i più sentiti auguri e felicitazioni al nonno Alpino Peraldo Giavelli e a tutta la famiglia per la nascita del nipote Jacopo. Porge i più sentiti auguri e felicitazioni al nonno Mario Renaldi e a tutta la famiglia per la nascita della nipote Mia.

Il Gruppo di Narzole porge vivissime felicitazioni al Vice Capogruppo Francesco Mascarello e signora Franca (Madrina del Gruppo) per il loro 55° anniversario di matrimonio, ai soci Virginio Fea, Giovanni Ghigo, Mario Sanino e rispettive Signore ed al socio aggregato Vittorio Taricco e Signora Rosanna, che festeggiano il 50° di matrimonio.

Il Socio Aggregato Roselda Abbona, del Gruppo di Bossolasco, con Daniele annunciano la nascita della nipotina Amaranta avvenuta il 20 aprile e inoltre Il socio Natalino Giordano e Clara annunciano la nascita del nipotino Samuele avvenuta il 25 ottobre 2018. Vivissime felicitazioni.

Il Gruppo di Murello fa tanti auguri all' alpino Antonio Melica per la nascita della nipotina e all' alpino Giovanni Gallo per la nascita della nipotina. Inoltre ha festeggiato gli alpini Giorgio Monchiero e Lucia per i loro 70 anni di matrimonio, Piero Spertino e Agnese per i loro 52 di matrimonio e Ingaramo e Anna per i loro 50 anni di matrimonio

Le più vive felicitazioni da parte del Gruppo di Santo Stefano Belbo a Chiara Santero, amica degli Alpini, figlia del Capo gruppo di Santo Stefano Belbo nonché Presidente degli Alpini in Langa Walter, che si è unita in matrimonio con Fabio Gatti il 28 luglio scorso nel Duomo di Alba.



Il Gruppo alpini di Aisone porge i più sinceri auguri e felicitazioni al socio Emanuele Porracchia e consorte e nonno Eligio per la nascita del piccolo Alessandro.

Il Gruppo di Peveragno fa le più sentite felicitazioni per il primo anniversario di matrimonio ai due soci Dalmasso Claudio e Grosso Fabio e alle rispettive mogli Roberta Rivoira e Manuela Tosello.



condoglianze

Il Presidente della Sezione Mario Leone, il Consiglio Direttivo sezionale, i Capi Gruppo, gli Alpini e gli Amici della Sezione porgono le più sentite condoglianze ad Antonio Franza, già nostro Presidente, e al figlio Ferruccio per la scomparsa della moglie e mamma Maria Secondina.

Il Gruppo Alpini di Confreria/Cerialdo, porge sentite condoglianze al socio aggregato Sig. Ermanno Grado e signora per la prematura perdita del caro genero Sergio Bonelli; le più sentite condoglianze al socio Alpino Giuseppe Taricco e signora Vilma Rittano (Madrina) unitamente a tutti i familiari per la perdita del caro papà Giovanni; il Gruppo si unisce al dolore della moglie Mariarosa e parenti tutti per la scomparsa del caro marito e socio Alpino Piero Bonelli; le più sentite condoglianze ai parenti tutti del socio Alpino Vittorio Giordano per la sua scomparsa; sentite condoglianze al capo gruppo Valerio Vallati per la scomparsa della cara zia Maria Pasero ved. Vallati grande amica degli alpini del gruppo.

Siamo vicini in questo momento di dolore ai figli e parenti tutti e ancora sentite condoglianze al socio consigliere del direttivo Ezio Duranda e famigliari tutti per la scomparsa del caro papà Bartolomeo.

E ancora sentite condoglianze al Socio Alpino Michelangelo Castellino e famiglia per la perdita del caro papà Angelo.

Guglielmo Ciravegna: un uomo giusto e forte è andato nel Paradiso di Cantore. Dall'intelligenza acuta e concreta; ha insegnato a trasformare i sogni in progetti reali, mantenendo dignità e impegno per la comunità dove viviamo.

Abbiamo ricevuto tanto da lui. Che la terra gli sia lieve. Il Gruppo di Barolo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

IL gruppo alpini di Vinadio porge le più sentite condoglianze alla Famiglia Giordano per la perdita del loro famigliare Alpino Pier Giorgio; le più sentite condoglianze alla famiglia Della Bella per la perdita del loro famigliare Alpino Adriano; le più sentite condoglianze alla famiglia Bagnis per la perdita del loro famigliare Alpino Emilio; le più sentite condoglianze

al socio Alpino Guido Menardi per la perdita della cara mamma; le più sentite condoglianze al socio Alpino Natale Colombero per la perdita della cara moglie e ancora le più sentite condoglianze alla Signora Chiara per la perdita del Papà e al socio aggregato Roberto Simondi.

Il Gruppo di Borgo San Dalmazzo porge le più sentite condoglianze alla famiglia Molinengo per la perdita di Fulvio, alla famiglia Bruna per la perdita di Giuseppe, alla famiglia Foglia per la perdita di Luigi, alla famiglia Veglia per la perdita di Luisa, alla famiglia Bianco per la perdita di Adelina e alla famiglia Tosello per la perdita di Stefano.

Il Gruppo alpini di Lequio Berria, Arguello e Cerreto Langhe si stringe attorno al suo stimato Capo gruppo Giuseppe Busca per la perdita del papà Mario.

Il Gruppo di Castiglione Tinella porge sentite condoglianze all' Alpino Franco Dogliotti e signora Anna per la tragica scomparsa della figlia Sonia; alla famiglia Icardi per la scomparsa di Piero consigliere del Gruppo e infine alla famiglia Marchisio per la perdita dell' Alpino Umberto.

Il Gruppo alpini di Santo Stefano Roero si unisce al dolore delle famiglie Delpero, Maiolo e Roggia per la perdita dei loro cari, Delpero Osvaldo, Maiolo Giovanni e Roggia Renato

Il Gruppo di Murello porge sentite condoglianze alla socia aggregata Ritina Boglione per la perdita della mamma e tutti coloro che hanno avuto lutti in famiglia.

Il Gruppo alpini di Aisone porge sentite condoglianze ai famigliari del socio Agnello Giuseppe

Oggi è un giorno triste per il Gruppo Alpini di Barolo. Il nostro capogruppo Beppe Rinaldi è andato avanti, nel paradiso di Cantore... ci mancherà il suo sorriso, la sua disponibilità, il suo carisma. Noi non piangiamo perché l'abbiamo perso, ma ringraziamo il cielo per avercelo donato. Ciao Beppe ci mancherai. Il gruppo alpini di Barolo esprime le più sentite condoglianze alla moglie Annalisa e alle adorato figlie Marta e Carlotta.

La famiglia dell' Alpino Bruno Sidi del gruppo Alpini di Frabosa Soprana ringrazia i gruppi alpini della Valle Stura per la partecipazione al loro dolore



Adriano Soave è andato avanti....

Oggi si è staccato un pezzo della montagna del Cros! Così è iniziato l'ultimo saluto che il parroco Don Romano ha tributato ad Adriano Soave lo scorso 17 Marzo. Ha svolto l'attività di Geometra, inizialmente come tecnico presso il Genio Civile e successivamente quale responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale di

Limone Piemonte, per poi esercitare come libero professionista ininterrottamente per oltre cinquant'anni. Attivo nel volontariato, appassionato conoscitore della montagna e provetto sciatore, ha frequentato il 28° corso AUC dapprima ad Ascoli Piceno e poi ad Aosta presso la Scuola Militare Alpina, con la specializzazione

mortaista. Nominato Sottotenente nel 1962, con assegnazione al 4° Rgt Alpini, per poi proseguire il servizio con tutto il Battaglione presso l'8 Rgt. Alpini Brigata Julia, Promosso Tenente, viene richiamato presso il 3 Rgt. Alpini Btg. Susa sino a raggiungere il grado di Capitano.

Adriano Soave è stato un uomo mite,



giusto ed onesto, che ha lasciato fra colleghi e collaboratori un indelebile ricordo per lealtà e serietà. Si è dedicato con amore e passione alla ricosti-

tuzione del gruppo Alpini di Limone, fondando il gruppo nel lontano 1963. Anima e motore di opere di volontariato, era solito lavorare sodo, con riservatezza e gioia, sempre un passo indietro rispetto alle indiscusse doti e meriti che aveva. Restano indimenticabili l'organizzazione delle Adunate Alpine e le tante gare di sci nordico ed alpino aperte ai giovani valligiani per iniziarli nel conoscere i valori di lealtà e sana competizione. L'amicizia e la stima reciproca con il Colonnello Rossotto a cui è intitolata la sede del Gruppo Alpini di Limone si può riassumere dall'episodio organizzatogli a sorpresa, con la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense schierata sotto l'abitazione del plurimedagliato Col Rossotto (il Col. Verdotti nel libro 100mila Gavette di Ghiaccio di Giulio Bedeschi) che intonava Principe Eugenio. "Se nel paese ci sono uomini che hanno capito e vissuto l'alpinità nei valori di generosità, abnegazio-

ne e senso civico, il paese non può far altro che crescere", così ripeteva, e la folla di gente che si è radunata per salutarlo ne testimonia la gratitudine. Il Gruppo Alpini di Limone - in forza e su sua iniziativa - è intervenuto durante la terribile alluvione del Tarnaro del 1996 a sistemare la Scuola Materna di Ceva. Dalle rimozione di fango e macerie sino alla riconsegna dei locali, tinteggiati e puliti, lavoro iniziato e concluso con grande organizzazione ed in tempi rapidissimi. Instancabile e contagioso nei rapporti umani, accoglieva sempre e tutti indistintamente dal ruolo e dall'estrazione sociale, con il sorriso. Ha seguito capillarmente e coordinato la macchina organizzativa nell'occasione del conferimento della cittadinanza onoraria che il Comune di Limone ha concesso alla Brigata Alpina Taurinense nel 2016. Lascia un grande vuoto ed un grande esempio. Irrimediabilmente alpino..!

Luca Soave

Ricordare Silvio non è difficile, non è necessario usare i paroloni che sentiamo nelle orazioni ufficiali, ma basta semplicemente pensare al suo impegno, alla sua generosità e disponibilità nei confronti degli altri, chiunque essi fossero.

Era presente dovunque c'era bisogno di aiuto, di una mano esperta: per la Chiesa di Perosa, per la festa, per gli Alpini, per la Proloco, quando c'erano delle emergenze come le alluvioni e gli incendi boschivi.

Per oltre venti anni è stato al mio fianco come Consigliere ed Assessore, collaboratore prezioso ed instancabile per controllare quanto succedeva sul territorio per trovare le soluzioni ai tanti problemi che ha la nostra montagna.

E poi quel suo sorriso solare, il buonumore e l'allegria che lo accompagnavano sempre e che trasmetteva agli altri anche nelle situazioni difficili.

È stato per me un amico sincero, leale

e fidato, non mi ha mai abbandonato nemmeno nei momenti più tristi, mi ha insegnato quanto sia importante l'amicizia vera, la tolleranza e la disponibilità.

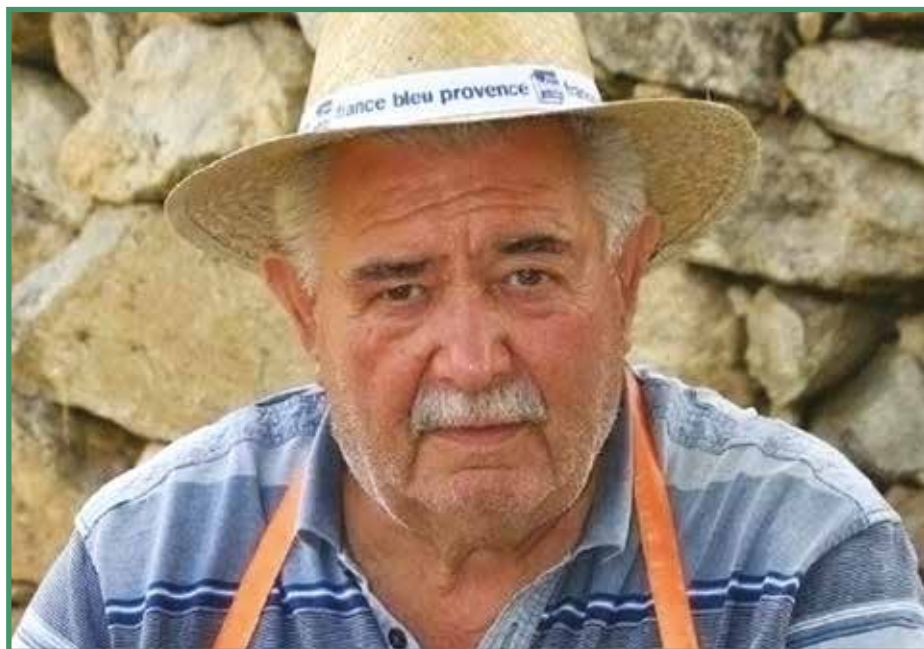
Da lui ho imparato a perdonare chi ti

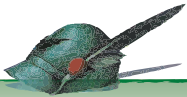
offende e ti disprezza, anche quando è difficile.

Un grande personaggio, una grave perdita per la nostra comunità che non potrà mai dimenticarlo.

Mario Bertoldi

In memoria di Silvio Clin

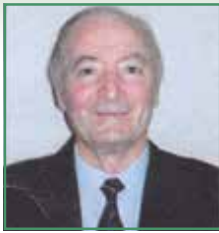




ALPINI ANDATI AVANTI



Alpino
Francesco Costamagna
1931 – 10.03.2018
Gruppo di Busca



Alpino
Giovanni Silvestro
9.06.1942 – 26.12.2017
Gruppo di Busca



Alpino
Antonio Galliano
18.08.1930 – 13.01.2018
Gruppo di Busca



Alpino
Giacomo Troia
13.12.1942 – 24.02.2017
Gruppo di Dogliani



Alpino
Giovanni Fieschi
12.05.1942 – 17.01.2018
Gruppo di Dogliani



Alpino
Luigi Ocellì
1.08.1936 – 26.07.2018
Gruppo di Dogliani



Alpino
Renato Roggia
3.06.1942 – 8.05.2018
Gruppo di Novello



Alpino
Piero Icardi
20.04.1948 – 14.10.2018
Gruppo di
Castiglione Tinella



Alpino
Stefano Tosello
9.10.1945 – 27.10.2018
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Socio Aggregato
Adelina Degioanni
Ved. Assunto Bianco
10.07.1926 – 23.05.2018
Gruppo di Borgo S. D.



Alpino
Luigi Foglia
17.01.1939 – 7.07.2018
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Socio Aggregato
Luisa Veglia
1958 – 26.06.2018
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Fulvio Molinengo
14.03.1950 – 23.06.2018
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Giuseppe Bruna "Pin"
29.05.1931 – 15.09.2018
Gruppo di
Borgo San Dalmazzo



Alpino
Girolamo Castelli
11.01.1930 – 10.06.2018
Gruppo di Dronero



Alpino Reduce di Russia
Michele Chiapello
18.09.1920 – 25.07.2018
Gruppo di Dronero



Tenente
Umberto Clerici
5.05.1938 – 2.05.2018
Gruppo di Dronero



Alpino
Riccardo Pellegrino "Ricky"
12.05.1962 – 29.03.2018
Gruppo di Gaiola



Alpino
Oreste Paoletto
12.05.1932 – 31.03.2018
Gruppo di Tarantasca



Alpino
Giuseppe Bergese
29.08.1938 – 15.05.2018
Gruppo di Tarantasca



Socio Aggregato
Franco Menardi
29.01.1940 – 7.09.2018
Gruppo di Tarantasca



Alpino
Ezio Giri
6.12.1964 – 11.12.2017
Gruppo di Alba



Alpino
Giovanni Farinetti
30.11.1936 – 30.05.2018
Gruppo di Alba



Alpino
Giuseppe Musso
30.07.1932 – 23.07.2018
Gruppo di
Chiusa di Pesio



Alpino
Mario Sassone
19.11.1934 – 21.03.2018
Gruppo di Robilante



Alpino
Danilo Giordano
26.01.1972 – 9.05.2018
Gruppo di Robilante



Alpino
Massimo Dalmasso
20.10.1968 – 15.06.2018
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Mario Ferrero
19.09.1935 – 1.06.2018
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Renato Rovera
8.03.1938 – 1.4.2018
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Magno Arneodo
11.10.1928 – 3.08.2018
Gruppo di
Caraglio/Valle Grana



Alpino
Franco Ferrero
25.08.1938 – 18.10.2018
Gruppo di Caraglio



Alpino
Emilio Bagnis
27.06.1939 – 22.06.2018
Gruppo di Vinadio



Alpino
Adriano Della Bella
12.10.1942 – 31.05.2018
Gruppo di Vinadio



Alpino
Pier Giorgio Giordano
22.05.1956 – 29.05.2018
Gruppo di Vinadio



Alpino
Giovanni Lora
11.06.1965 – 31.08.2017
Gruppo di Guarene



Alpino
Domenico Coraglia
21.04.1937 – 18.08.2018
Gruppo di Monteu Roero



Alpino
Battista Molinaro
9.08.1932 – 4.07.2018
Gruppo di Monticello



Alpino
Beppe Rinaldi
17.09.1948 – 2.09.2018
Gruppo di Barolo



Alpino
Guglielmo Ciravegna
23.03.1932 – 10.08.2018
Gruppo di Barolo



Alpino
Celestino Roagna
3.07.1923 – 31.08.2018
Gruppo di Priocca



Alpino
Francesco Mogna "Cecu"
3.01.1934 – 11.09.2018
Gruppo di Villafalletto



Alpino
Giovanni Battista Gallo
1.01.1938 – 12.09.2018
Gruppo di Corneliano



Socio Aggregato
Michelino Casetta
26.05.1952 – 14.03.2018
Gruppo di Montà



Alpino
Giuseppe Cumino
10.12.1954 – 13.06.2018
Gruppo di Montà



Socio Aggregato
Paolo Colombini
1939 – 30.07.2018
Gruppo di Spinetta



Alpino
Paolo Milanesio
23.06.1939 – 18.05.2018
Gruppo di Bra



Alpino
Valentino Pastore
13.10.1927 – 8.6.2018
Gruppo di Bra



Alpino
Aldo Bergesio
21.09.1939 – 14.07.2018
Gruppo di Bra



Cappellano Capitano
Michele Don Germanetto
22.07.1932 – 26.03.2018
Gruppo di Bra



Alpino
Mario Garesio
31.03.1928 – 23.03.2018
Gruppo di Bra



Alpino
Teresio Milanesio
18.07.1937 – 20.04.2018
Gruppo di Bra



Socio Aggregato
Pietro Gaia
30.12.1930 – 23.04.2018
Gruppo di Bra



Alpino
Giuseppe Ciliberto
20.12.1942 – 18.09.2018
Gruppo di Cervasca



Alpino
Pietro Garetto
1.12.1936 – 21.09.2018
Gruppo di Castagnio



Alpino
Giuseppe Busca
23.05.1934 – 26.07.2018
Gruppo di Lequio Berria



Alpino
Domenico Ballario
11.04.1939 – 4.04.2018
Gruppo di Fossano



Alpino
Vittorio Costa
19.06.1935 – 5.05.2018
Gruppo di Zezza d'Alba



Alpino
Silvio Melchio
24.08.1943 – 7.10.2018
Gruppo di Demonte



Alpino
Bartolomeo Giov. Gallo
23.10.1925 – 12.03.2018
Gruppo di Bossolasco



Alpino
Vittorio Giordano
25.01.1935 – 1.07.2018
Gruppo di Confreria/Cerialdo



Alpino
Piero Bonelli
2.03.1943 – 20.04.2018
Gruppo di
Confreria/Cerialdo



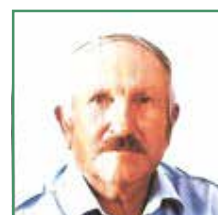
Socio Aggregato
Vittorio Cav. Taricco
19.05.1939 – 28.10.2018
Gruppo di Narzole



Alpino
Pietro Antonio Riberi
4.10.1959 – 28.09.2018
Gruppo di
San Damiano Macra



Alpino
Giovanni Maiolo
31.05.1946 – 6.05.2018
Gruppo di
Santo Stefano Roero



Alpino
Osvaldo Delperio
1.10.1948 – 20.06.2017
Gruppo di
Santo Stefano Roero



